Torino: cassiere della SEI aggredito da rapinatori (pag. 5) **edizione borse**

Anno 103 Numero 48 venerdì 26 sabato 27 febbraio 1971

STAMPA SERA

Confezioni maschili e femminili
MAC corso Inghilterra 31
Sono arrivate le novità primaverili

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/13801): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 69.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia piast. [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.612 - Pubblicità commerciale L. 700 il mm (Ediz. antimer. [illegible] il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 750 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Cent L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici vet. fabbriche

CHAMONIX (pagina 2)

Migliorano le condizioni dell'alpinista salvato

THOENI (pagina 11)

vince ancora e s'avvantaggia nella Coppa del Mondo

LAOS (pagina 13)

Annientati i sudvietnamiti di una base conquistata

SALVI NEL CROLLO DELLA CASA perché guardavano il Festival alla tv

A Sesto San Giovanni Un serbatoio di 6 tonnellate, saltato in aria in una fabbrica chimica, piomba sul tetto di uno stabile e demolisce gli ultimi 3 piani L'edificio evacuato

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Terrore, stanotte a Sesto S. Giovanni: un serbatoio metallico del peso di 6 tonnellate, scoppiato in uno stabilimento chimico e proiettato in aria, è ricaduto come una bomba su una casa, demolendo gli ultimi tre piani; 5 persone sono rimaste ferite, gravissimi i danni materiali.

Il contenitore, un lungo cilindro di lamiera, si trovava nello stabilimento della «Sir» (Società italiana resine) e serviva per mescolare con solventi sostanze chimiche coloranti. L'esplosione, le cui cause sono per ora ignote, è avvenuta all'improvviso nella tarda serata. Il serbatoio è stato proiettato in aria ed è ricaduto, dopo un volo a parabola di circa 500 metri, sul tetto di un edificio d'abitazione di cinque piani di viale Gramsci 730, nel quale vivono 60 famiglie. Come una bomba sganciata da un aereo il serbatoio, dopo avere squarciato il tetto, ha sfondato gli ultimi due piani dello stabile e danneggiato gravemente il terz'ultimo.

E' stata una fortuna che il lato demolito corrispondesse al vano scale: le scale dove sono le anticamere degli appartamenti. Queste stanze erano, però, vuote poiché gli inquilini a quell'ora si trovavano in salotto ad assistere davanti ai televisori alla trasmissione dell'ultima canzone del Festival di Sanremo. Sarebbe bastato che la traiettoria della «bomba» fosse stata spostata di qualche metro per causare un'orrenda strage.

Quattro degli inquilini sono rimasti comunque leggermente feriti dalla pioggia dei calcinacci che sono schizzati ovunque. Sono Gianni Cavicchi di 30 anni, sua moglie Graziella Donin di 27, la figlioletta Luciana di 6 e Vittorio Cavicchi, fratello del capofamiglia. Tutti sono stati giudicati guaribili in una settimana all'ospedale di Sesto San Giovanni. Assieme a loro è stato curato un operaio del turno di notte della «Sir», Giovanni Del Negro, di 50 anni, abitante a Cinisello Balsamo, in via Giordano Bruno 69 che guarirà anch'egli in pochi giorni.

Scene di panico si sono avute sia nello stabile colpito, che in quelli vicini i quali, in seguito allo scoppio, hanno avuto tutti i vetri rotti. Sul posto sono intervenuti carabinieri, agenti e vigili del fuoco che hanno portato i primi soccorsi ai feriti e provveduto allo sgombero dei quattro piani superiori dello stabile. Circa 45 delle sessanta famiglie, che vivevano nel caseggiato, hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e hanno trascorso la notte presso parenti ed amici o in alberghi di Sesto San Giovanni, a spese del Comune.

Una putrella metallica che fissava al pavimento il serbatoio nello stabilimento chimico è stata proiettata in aria a sua volta ed è ricaduta in Largo Lavrini, colpendo e distruggendo una Simca in sosta, e sfiorando due passanti

(Continua in 2ª pagina)

I vigili del fuoco nello stabile devastato dalla «bomba» piovuta dal cielo

Sanremo, seconda ondata di canzoni

Stasera sparano i "grossi calibri"

Cantano Celentano e i suoi alpini, Nada e la Cinquetti, Endrigo, Al Bano, l'Equipe 84, Nicola Di Bari: fra questi è probabile che esca il vincitore

dal nostro inviato

Sanremo, venerdì sera.

Seconda serata del XXI Festival della canzone. La polemica, sempre rovente, cambia armi e terreno. Stasera, mentre alcuni dei nostri cantanti-big si accingono ad una lotta senza quartiere, diventano di pubblica ragione alcune verità [illegible]: la scelta degli interpreti, la crisi in cui si dibattono i compositori, quella che attanaglia molti discografici che non sanno o non riescono a cambiare mercato (quasi tutti lavorano ancora per il pubblico in abito da sera, mentre quello vero, che compra i dischi americani o inglesi, punta i blue-jeans.

Chi stasera oltre alla coppia Nicola Di Bari-Nada e Celentano-Alpini, è tra i big certo di andare in finale? E sarebbe giusto che un cantautore del calibro di Endrigo venisse soppiantato dai Mungo Jerry o dal coro a bocca chiusa del pur bravo Ray Conniff? E sarebbe giusto che Lucio Dalla, che ha indubbiamente la canzone più interessante («interessante», non popolare) della rassegna, dovesse tornarsene a casa solo per far posto ad Endrigo? E perché i Formula Tre, gli unici autentici rappresentanti della nuova generazione di musicisti, debbono rischiare l'eliminazione, magari perché nelle giurie non ci sono abbastanza di quei giovani che a centinaia di migliaia tifano per la loro musica anche in Italia?

Descritta così, la serata sembra un castello stregato dove uno, appena evitato di finire nel trabocchetto dei coccodrilli, si accorge che si è aggrappato ad un cobra. In realtà il discorso è semplice: così com'è organizzato, il Festival di Sanremo non funziona più. Né basta un grande Feliciano a risollevarne le sorti.

La presenza di Antoine è anacronistica, quasi un attentato al buon gusto. Lui stesso, tre anni fa, proprio al Festival disse: «Sono costretto a prendere pillole per tenermi sveglio e sonniferi per dormire nel poco spazio che mi resta per dormire, ma devo sfruttare il mio momento. Io sono un fantasma legato alla moda di un certo periodo, quando è finito scomparirò anch'io». E' un ragazzo intelligente, ed è infatti scomparso. L'hanno rispolverato come una vecchia scenetta di Franchi e Ingrassia, con la scusa che faceva spettacolo. Lui si sforza, minaccia di coinvolgere in scena un nobile animale come il cane, ma non fa più ridere nessuno.

Spiace dover usare mezzi così espliciti nei confronti di cantanti che, ce ne rendiamo conto, sono anche persone che lavorano, si sforzano di dare il meglio. Ma la canzone italiana ed i suoi interpreti devono uscire dall'equivoco. Così ci fa a Sanremo Eddy

Emio Donaggio

(Continua in 3ª pagina)

Celentano, con il Coro Alpino, è uno dei favoriti di stasera al Festival (Foto «Moisio»)

in sintesi

Collisione nel Baltico

KIEL — La petroliera «Bomin» della Germania Ovest si è incendiata dopo una collisione con il mercantile tedesco orientale «Aue» al largo del porto di Kiel nel mar Baltico.

Incontro sul Medio Oriente

NEW YORK — Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze alle Nazioni Unite si sono riuniti per discutere la situazione nel Medio Oriente e le garanzie per un'eventuale soluzione di pace.

La recluta pirata

VANCOUVER — Un «Boeing 737» della Compagnia americana «Western Airlines» con 95 passeggeri a bordo, è stato dirottato a Vancouver, in Canada, da una giovane recluta. Subito dopo l'atterraggio il militare è stato arrestato.

Visti per i berlinesi

BERLINO — Il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha accettato la proposta del primo ministro della Germania Orientale, Willy Stoph, di intavolare trattative per un accordo che consenta ai berlinesi che risiedono nella parte occidentale della metropoli di visitare parenti ed amici che vivono nel settore orientale.

Geometra di Alba ucciso in un litigio dal colpo di pistola di un muratore

Il delitto stanotte presso Como dopo una festa tra i dipendenti di un cantiere - Un rimprovero del professionista a un manovale perché era armato di pugnale ha provocato una violenta discussione - La lite è continuata dopo la cena tra i commensali, fuori dell'osteria - Improvvisamente si è udito un colpo di arma da fuoco e il geometra si è accasciato al suolo raggiunto al petto da un proiettile - Lo sparatore è fuggito

dal corrispondente

Como, venerdì sera.

Una cena di carnevale in Lombardia si festeggia il «giovedì grasso» secondo il rito ambrosiano) si è conclusa con un omicidio. La vittima è un geometra di 29 anni, Armando Ferrero, raggiunto al petto da un colpo di pistola. Il Ferrero, nativo di Alba, risultava residente a Torino in strada del Salino n. 55. L'omicida sarebbe un muratore di Cucciago, V. M., trentacinquenne, che, dopo il delitto, si è dato alla fuga.

Il sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera in località Cascina Brusada, a una ventina di chilometri da Como. Il Ferrero, che lavorava presso un cantiere edile della zona, si era trovato con alcuni muratori e altri dipendenti dell'impresa per festeggiare il «giovedì grasso» in trattoria. Durante la cena, il geometra albese, secondo quanto risulta dalle prime indagini, avrebbe chiesto a un muratore meridionale, abitante a Cantù, il motivo per cui era venuto alla festa portando, infilato in uno degli stivaletti, un pugnale.

La richiesta ha subito provocato una discussione sulle usanze del Sud e del Nord. Usciti dall'osteria, i commensali hanno continuato a discutere sullo stesso argomento. Improvvisamente si è udito un colpo di arma da fuoco ed il geometra si è accasciato al suolo con un lamento. Subito trasportato all'ospedale Fatebenefratelli di Cantù, il Ferrero ha cessato di vivere questa notte verso le 3,30: un proiettile di rivoltella gli aveva forato il polmone sinistro. Ancora non è stato accertato con sicurezza chi abbia sparato il colpo. Gravi indizi pesano sul muratore trentacinquenne di Cucciago.

I carabinieri hanno fermato per interrogarle cinque persone presenti alla lite. Si tratta di Antonio Zarmolini, di 18 anni, muratore, Giulio Napolitano, di 18, operaio, Sergio Boncini, di 23, attrezzista, Giuseppe Stimolo, di 27, muratore, e Mario Ma[illegible]strotta, di 35, operaio, tutti residenti a Cantù.

La vittima aveva abitato fino al '51 ad Alba, dove, in frazione Scaparoni, risiedono tuttora i suoi genitori.

l. p.

borse

Diffusi regressi, recuperi finali

Quotazioni a pagina 13

Rapina in banca tra Milano e Lodi

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Rapinatori ancora in azione alle porte di Milano: stamane alle 11,45 due banditi armati hanno assaltato la filiale della Banca provinciale lombarda di Triginto di Mediglia, a una quindicina di chilometri della città. I malviventi si sono fatto consegnare dal cassiere un fascio di banconote per un milione e mezzo e si sono quindi allontanati a bordo di una «128» di color blu, alla cui guida li attendeva un complice.

Trapani: la mafia dietro il rapimento

Il padre miliardario è disposto a pagare ma il figlio è vivo?

Forse è stata eseguita una feroce vendetta contro i potenti Caruso

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Forse nelle prossime ore i familiari di Antonino Caruso, la moglie e i genitori, rivolgeranno un appello ai rapitori dell'industriale di 31 anni, sequestrato mercoledì pomeriggio sulla strada provinciale Salemi-Castelvetrano. I banditi non si sarebbero ancora fatti vivi ma su questa circostanza nessuno può giurare.

Certo il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, industriale del marmo e del gesso, con stabilimenti a Castellammare del Golfo e ad Alcamo, concessionario della Fiat a Trapani, armatore di navi per la pesca atlantica e proprietario terriero, ormai multimiliardario, non ha alcun interesse a fare rivelazioni su una possibile richiesta di riscatto da parte dei banditi. E' un uomo che pensa soltanto al lavoro e alla responsabilità che gli deriva dalle molteplici attività che portano la sua firma e mercoledì era lontano dalla Sicilia, in giro d'affari nell'Italia settentrionale. Quando, la sera, ha telefonato a casa, la moglie allarmata gli ha riferito che nè la nuora nè lei dal mattino avevano più notizie di Antonino.

La donna aveva aggiunto che la «128» del giovane era stata trovata ribaltata su un fianco, vuota, poco distante dalla loro fattoria Fontanabianca, in territorio di Salemi, dove il figlio era andato nella tarda mattinata per incontrarvi un enologo con il quale discutere sulla produzione vinicola della prossima annata.

Giacomo Caruso si è precipitato a Palermo e a quanto pare è tuttora in attesa insieme con la moglie, la nuora e gli altri figli di una telefonata, di un cenno dei banditi, di un qualcosa insomma che possa fare scartare le più tristi ipotesi sulla sparizione del giovane, che s'è sposato appena il 3 dicembre scorso. Le ricerche di stanotte sono risultate infruttuose come le precedenti. Vi prendono parte in pratica tutti gli uomini disponibili dei carabinieri e della polizia nelle province di Palermo — Antonino Caruso e la moglie abitano in un lussuoso appartamento in via Notarbartolo 49 — e di Trapani. *Le nostre indagini* — assicurano gli inquirenti — *non sono limitate alle due province. Abbiamo ritenuto opportuno estenderle alle altre zone della Sicilia occidentale, come a Caltanissetta e Agrigento. Le terre della mafia* insomma.

Battute sono state condotte per tutto ieri ed anche stanotte. Stamane all'alba ci siamo messi in contatto con la caserma dei carabinieri di Salemi dov'è stato costituito il centro operativo. Militari ed agenti erano pronti per un nuovo rastrellamento nelle campagne e saranno ancora una volta accompagnati dai cani poliziotti. Le colline vengono di nuovo battute anche in considerazione di un'ipotesi diversa da quella del sequestro: che, per dirla in breve, l'industriale non sia stato rapito da banditi in cerca di denaro, ma portato chissà dove da un «commando» della mafia che potrebbe anche averlo soppresso.

Questa eventualità, si badi, non viene esclusa dagli investigatori, che però preferiscono parlarne il meno possibile. E' però sul sequestro che si batte di più e con una serie di ragionevoli motivazioni. Di rapimento avrebbero anche parlato con convinzione centinaia di persone che sono state convocate davanti ai carabinieri di Salemi, Alcamo e Castellammare del Golfo, dove i Caruso sono notissimi, perchè danno lavoro a più di 150 operai, rappresentano forse l'unico esempio di famiglia industriale del Trapanese che negli ultimi anni ha saputo esprimere una notevole capacità imprenditoriale pur tra le molte difficoltà.

Dai molti interrogatori tracce non ne sono venute, almeno così hanno frettolosamente riferito ai cronisti gli investigatori che dirigono la vasta operazione per rintracciare Antonino Caruso. Più a lungo degli altri è stato ascoltato Salvatore Viscò, il fattore dell'azienda enologica di Fontanabianca, all'uscita dalla quale il giovane è stato sequestrato.

Da mercoledì sera a ieri sera il Viscò è stato convocato in caserma per ben quattro volte: è l'ultimo ad avere visto il Caruso ma c'è un altro particolare da riferire su di lui. Egli ha dato l'allarme con qualche ora di ritardo. «Non mi ero accorto dell'auto» ha spiegato.

Antonio Ravidà

L'auto dell'industriale rapito è stata trovata così nei pressi di Salemi

Antonino Caruso, l'industriale scomparso, è ancora vivo?

La tragedia sulla parete nord delle Grandes Jorasses

Desmaison è stato salvato quando stava per impazzire

Le sue condizioni sono nettamente migliorate: sembra scongiurato il pericolo del blocco renale - Quando è stato raggiunto dalle guide, ha avuto soltanto la forza di sussurrare «merci» e di indicare il compagno morto

dal nostro inviato

Chamonix, venerdì sera.

Le condizioni di René Desmaison, ricoverato all'ospedale di Chamonix, sono migliorate durante la notte: sembra scongiurato il pericolo del blocco renale, anche i sintomi di congelamento alle mani ed al volto non sono preoccupanti com'era sembrato in un primo tempo.

La fibra dell'alpinista ha superato senza gravi danni questa terribile prova: 14 giorni trascorsi sulla montagna, di cui 10 bloccato sulla parete, senza viveri, accanto al compagno sfinito dalla fatica, impossibilitato a muoversi. E poi la tragedia: Gousset che muore, Desmaison che rimane a vegliarlo e non cerca di salvarsi perchè non vuole abbandonare l'amico morto.

Se l'organismo dello scalatore non ha ceduto, altrettanto non si può dire del suo morale. Desmaison è stato salvato quando si trovava ormai al limite della follia. «Ancora 24 ore — dicono i medici — e sarebbe stato troppo tardi. Le guide avrebbero trovato tutti e due morti, oppure Desmaison sarebbe impazzito accanto al cadavere del compagno di cordata».

Le ultime fasi dei soccorsi sono state drammatiche. Dopo le segnalazioni fatte mercoledì sera dal pilota di un grosso elicottero dell'Armée de l'Air, che aveva dichiarato di aver visto sulla parete uno degli scalatori mentre smontava la rossa tenda da bivacco, Maurice Herzog, sindaco di Chamonix, aveva deciso di non perdere altro tempo.

Mentre ancora infuriava la polemica e si discuteva sulla validità di questo avvistamento (da due giorni nessuno aveva visto gli scalatori sulla parete e si temeva che non fossero più in vita) Herzog, il grande alpinista che nel '50 scalò per primo l'Annapurna, nell'Himalaya, riportando il congelamento delle mani e dei piedi ed ha tutte le dita amputate, convocava i piloti degli elicotteri della Protection Civil e studiava con loro un piano di azione.

Ieri verso mezzogiorno, due Alouette si sono posati accanto al rifugio «Boccalatte», dove il giorno prima erano state portate quattro guide francesi e quattro di Courmayeur, Gérard Devaussoud, vicepresidente del soccorso alpino di Chamonix, Claude Ancey, il gendarme del Corpo d'Alta Montagna Gournier, Cosimo Zappelli ed Alessio Ollier venivano trasportati sulla Punta Walker.

Una manovra rischiosa, ostacolata dal vento. Ma questa volta i piloti ce l'hanno fatta: sia pure con qualche difficoltà, gli elicotteri sono atterrati sulla vetta, sbarcando guide e materiale.

Racconta Zappelli: «In mezz'ora abbiamo raggiunto la cresta. Devaussoud si è calato a corda doppia fino al bivacco. Ollier era pronto ad intervenire se fosse stato necessario».

Quando la guida francese ha raggiunto lo spuntone di roccia sul quale era fissata la rossa tenda, ha visto Desmaison uscire carponi all'aperto. La barba lunga, le labbra spaccate dal gelo, gli occhi febbrili, l'alpinista ha mormorato: «Merci», *poi ha indicato il corpo di Gousset, assicurato con le corde alla parete:* «E' morto tre giorni fa».

Con un verricello, Desmaison, che indossava sui propri anche gli abiti del compagno, è stato sollevato fino alla vetta.

Dice Zappelli: «René ha una vitalità eccezionale. Sfinito com'era, ha ancora trovato la forza di aiutarsi durante la salita. Quando mi ha visto mi ha abbracciato. Continuava a ripetere "Merci, merci", poi è scoppiato in lacrime».

Recuperato il corpo di Gousset, Devaussoud è risalito; la tenda del bivacco, i sacchi dei due alpinisti, le corde sono state abbandonate sulla parete. Triste monumento funebre in ricordo dell'impresa dei due sfortunati. Poi gli elicotteri sono ripartiti e un quarto d'ora dopo si posavano sulla piazza di Chamonix. Con un'ambulanza Desmaison è stato trasportato all'ospedale.

Ho potuto avvicinarlo per pochi minuti a tarda sera. Seduto sul letto, con accanto la moglie Simone che gli teneva una mano, ha rievocato quei lunghi, terribili giorni trascorsi in parete. Parlava con voce roca, a fatica. Le parole sembravano uscire a stento dalle labbra torturate dal gelo.

«La tormenta che si era scatenata dieci giorni fa ci ha costretto a fermarci. Purtroppo abbiamo esaurito i viveri: Serge era sfinito e non se la sentiva più di salire. Io, approfittando delle pause del maltempo, ho cercato di attraversare da solo gli ultimi cento metri. Era la nostra unica possibilità di salvezza: uscire in vetta perchè di discendere lungo quella parete non era neppure il caso di parlare».

Sabato le condizioni di Gousset si sono aggravate; «L'ho assistito per due giorni, ma non ho potuto far niente per lui — *continua Desmaison* —. L'ho visto morire così, un minuto dopo l'altro. E' stato terribile».

«Serge è morto nella notte di domenica. Di fame, di freddo, di stanchezza. Era giovane, ma un ottimo scalatore ed un bravo amico».

Prostrato dalla sua morte, Desmaison non ha più avuto la forza di muoversi. «Non volevo lasciarlo. Non potevo. Avevamo vissuto insieme la terribile avventura e adesso che era morto non potevo abbandonarlo».

Sull'orlo di una crisi nervosa, Desmaison ha continuato l'allucinante veglia funebre per tre giorni. Avrebbe potuto tentare di salvarsi, forse ce l'avrebbe fatta ad uscire in vetta, ma era al limite della follia. Sarebbe morto accanto a lui, ma non avrebbe abbandonato il corpo di Gousset. «Non potevo dargli altro. Non ero riuscito a salvarlo. Dovevo almeno restargli vicino».

Desmaison ha spiegato che quando ha visto gli elicotteri che sorvolavano la parete, ha fatto segnali per indicare che era in pericolo. «Mi rendo conto che non è facile capire qualcosa quando si guarda da un aereo». *E poi, sembra, non ha fatto i segnali di pericolo previsti: si è limitato ad agitare un lembo della tenda da bivacco ed a muovere le braccia. Per molti giorni i piloti e le guide li hanno addirittura scambiati per segni di saluto.*

In una camera ardente allestita nello stesso ospedale, la fidanzata veglia la salma di Gousset. La madre del giovane, colta da collasso, è ricoverata in una stanza al primo piano. Simone Desmaison è andata a trovarla: le due donne si sono abbracciate a lungo, in silenzio.

Ieri sera Cosimo Zappelli, commentando l'impresa tentata da Desmaison e Gousset, ha detto: «Credo che questa direttissima dovrebbe essere considerata conclusa e la via dedicata a Gousset. I due alpinisti prima della tragedia avevano già superato 1100 metri di parete. Restavano gli ultimi cento metri, buona parte già attrezzati da Desmaison. Moralmente ce l'hanno fatta: soltanto il fato ha potuto fermarli».

Francesco Fornari

La figlia di Desmaison scoppia in lacrime assistendo all'arrivo del padre a Chamonix in elicottero (Telefoto Ap)

La casa sfondata a Sesto S. Giovanni

(Segue dalla 1ª pagina)

rimasti miracolosamente illesi.

I vigili del fuoco, dopo aver provveduto all'evacuazione degli appartamenti, hanno lavorato nella notte a puntellare i muri pericolanti per le crepe. E' stata quindi aperta un'immediata inchiesta tecnica per stabilire le cause dello scoppio.

Stamane sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero, si è iniziata un'altra inchiesta per accertare non soltanto i motivi della violenta esplosione di ieri sera alla «Sir», ma anche eventuali responsabilità penali, sia pure a titolo colposo, nel ferimento delle cinque persone.

Il serbatoio, un grosso cilindro metallico delle dimensioni di tre metri per otto e del peso di circa 80 quintali, serviva come s'è detto quale miscelatore e, al momento dello scoppio, conteneva «dodicin benzene», un liquido, però, non infiammabile.

c. b.

Clamorosi sviluppi delle indagini

«Asili fantasma» a Roma ricevevano le rette Onmi

L'inchiesta del pretore Infelisi ha scoperto che 20 orfanotrofi regolarmente elencati dall'Opera maternità non esistono - Il magistrato ha esaminato finora 40 fascicoli su oltre duecento

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Circa la metà degli istituti convenzionati con l'Onmi, che compaiono nella lista fornita dalla stessa Opera nazionale maternità e infanzia al magistrato, non esistono. Questa è un'altra delle sorprese fornite agli inquirenti dall'inchiesta sugli asili romani. Dai primi 40 fascicoli esaminati sinora dal magistrato risulta che 18 istituti non sono autorizzati (i direttori sono stati «indiziati di reato» ieri), due erano in regola e 20 non esistevano più. I carabinieri si erano recati agli indirizzi degli asili ed avevano trovato caserme, centri ricreativi, scuole.

Questi asili fantasma avrebbero continuato a ricevere dall'Onmi i sussidi per gli inesistenti bambini.

Il giudice Infelisi sta approfondendo l'inchiesta sui dirigenti dell'Onmi per accertare come mai un fatto del genere si sia potuto verificare. Chi aveva il compito di controllare che gli istituti, ai quali venivano assegnati denari per assistere bambini, svolgevano effettivamente la loro missione? La situazione era forse nota all'Onmi, ma nessuno si era curato di tagliare i fondi agli istituti inesistenti? In entrambi i casi le responsabilità risulterebbero gravissime.

Ieri era circolata la voce, poi rivelatasi infondata, che due alti dirigenti dell'Onmi erano stati arrestati. E', comunque, certo che il pretore Infelisi ha intenzione di approfondire l'esame della posizione degli enti che avevano il compito di pagare le rette agli asili. Pare che il magistrato intenda iniziare questa fase delle indagini nella prossima settimana, vagliando la posizione di alcuni dirigenti dell'Onmi.

Questa mattina, dopo due notti di cella, sono stati interrogati per la prima volta i due religiosi arrestati sotto l'accusa di aver usato violenza ai bambini affidati alle loro cure. Don Quadrucci, rettore del «Gesù divino operaio», e il seminarista Bonlamberti sono soli in cella perchè il regolamento carcerario prevede che i religiosi non siano messi a contatto con gli altri detenuti.

L'interrogatorio è stato compiuto dal giudice istruttore Santoloci. Le dichiarazioni del Bonlamberti interessano in particolare anche un altro magistrato, il dott. Trungo, che sta indagando sulla sorte del piccolo Marco Dominici, sparito, dieci mesi fa, dal cinema dell'istituto dove lavorava l'istruttore.

Secondo alcune indiscrezioni, sembra che oggi il pretore Infelisi dovrebbe compiere un viaggio fuori Roma per completare l'inchiesta.

Alberto Rapisarda

«Termosifone» romano scoperto a Faenza

Faenza, venerdì sera.

(g.) Resti dell'epoca romana sono venuti alla luce nel centro di Faenza nel corso di scavi compiuti nella cantina sottostante il Palazzo del Podestà, del 1200.

E' stato ritrovato un impianto di riscaldamento di origine romana, formato da due pavimenti sovrapposti.

Durante una lite travolge il rivale

L'investito è poi stato ferito anche da un colpo di rivoltella - Il colpevole è fuggito

ROMA, venerdì sera.

Durante una lite un uomo è stato investito da un'auto e ferito con un colpo di pistola.

In un bar in via del Torraccio di Torrenova, alla periferia di Roma, un gruppo di persone ha cominciato ieri sera un violento diverbio; il proprietario del locale li ha fatti uscire e la lite è continuata in strada.

Uno del gruppo si è allontanato e, salito su una auto è tornato cercando di investire Vittorio Marocchi, un saldatore. Questo è riuscito una prima volta a scansarsi, ma l'auto, tornata indietro, lo ha investito e gettato a terra.

Un altro del gruppo ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo colpendo alla gamba il Marocchi, che è stato ricoverato al Policlinico.

Il feritore è Guerrino Mariotti, 24 anni, abitante in via Manno Sbarra 14, noto con il soprannome di «Guerrino il Killer». Gli agenti lo stanno cercando, ma finora non si è trovata traccia del «Killer». (Ansa)

Industriale di Sommariva multato di mezzo milione per un'evasione fiscale

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un industriale di Sommariva Bosco, Michele Olivero, di 40 anni, titolare di un'azienda per la lavorazione di compensati è stato condannato ieri dal Tribunale di Alba a 500 mila lire di multa per essersi sottratto al pagamento dell'imposta comunale di consumo sull'energia elettrica.

Il Tribunale ha ordinato la sospensione condizionale della pena e dichiarando di non doversi procedere per intervenuta amnistia sull'altro reato per il quale era imputato: quello di avere procurato l'energia elettrica per l'illuminazione dei locali del proprio stabilimento con un allacciamento abusivo.

I fatti avvennero tra il gennaio 1968 e l'ottobre del '69, con un consumo di circa 10 mila Kilowatt di energia, pagata ad una tariffa minore rispetto a quella dovuta, per un valore di circa 400 mila lire.

Dal Tribunale di Alba

Detenuto condannato per minacce alle guardie

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un detenuto delle carceri giudiziarie di Alba, Aldo Berruti, di 29 anni, di Tortona, è stato condannato ieri dal tribunale a 7 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali per oltraggio e minacce continuate nei confronti degli agenti. Aldo Berruti, nel marzo dello scorso anno, durante il periodo di detenzione aveva più volte minacciato due agenti nel tentativo di ottenere che un altro detenuto, suo amico, fosse trasferito nella sua cella.

VERCELLI — Per il ciclo di Storia del teatro promosso dal Comune e dallo «Stabile» di Torino, stasera alle 21, nella Sala «Tizzoni», Edoardo Fadini parla sul tema: «L'uomo in rivolta e la società: l'espressionismo».

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallor non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» a «Stampa Sera»)

31 — (continua)

La seconda serata del Festival (dopo le prime bocciature)

SANREMO SCATENA I BIG

I «Ricchi e Poveri» che ieri sera (in coppia con Feliciano) hanno ottenuto i maggiori consensi

(Segue dalla 1ª pagina)

Ollari? La brava ragazza ha già provato varie strade della canzone. Non è andata mai oltre onorevoli piazzamenti alle varie manifestazioni canore. Rassegnatamente la sua biografia comincia con «*Da qualche anno ormai Edda Ollari rincorre il successo*». L'ha deciso il pubblico che è di categoria B eppure non è rimasta a casa.

Lo stesso vale per il signor Jordan (che troviamo accoppiato ad un complesso, I Gens, che gode di un certo rispetto e che, almeno nelle prove generali, per mascherare la pochezza dei suoi mezzi vocali, ha fatto ricorso ad un quartetto vocale nel quale si distingue una ragazza particolarmente dotata di fianchi). Jordan così se n'è rimasto tranquillo al coperto, mentre il suo coro privato, unito a quello delle Orlandi, eseguiva il motivo *Lo schiaffo*: il ritornello è stato esclusivo appannaggio della Salomè privata. Jordan era in apnea.

Le serate della vigilia sono state dedicate dagli interpreti del Festival ad ascoltare in una discoteca l'ora di esaltante parossismo ed elegante musica *pop-rock* del complesso italiano «Quelli». Ebbene, «nella più importante rassegna di musica leggera del mondo», come la chiama Radaelli, gli unici esponenti del nuovo *sound* sono i Formula Tre che trovano dei confratelli solo nell'Equipe 84. Sono ragazzi che portano sempre gli stessi pantaloni e la stessa camicia, con magari collane di ferro al collo, ma sono musicisti autentici. L'esplosione della loro musica non è casuale; è frutto di padronanza degli strumenti, di improvvisazioni sensitive. La loro *folle corsa* potrebbero inciderla in dieci modi diversi, a seconda degli stati d'animo, a seconda della tensione del pubblico che cercano di stringersi attorno il più possibile.

E' questo un estremo, ma all'altro, quello del filone pensato e romantico, troviamo un altro cantante dei giovani, Lucio Dalla. La sua «4-3-43» si dipana come un'aria di clavicembalo, in perfetta fusione tra parole e note. La vena di Tenco ed Endrigo ristrutturata con intelligenza da un ometto barbuto che, soltanto perché porta una coppola a fiorellini e variopinti «ponchos» su magliette da gondoliere, è spesso considerato un eccentrico, un santone *hippie* all'italiana. «*Molti mi fraintendono — dice — mi credono appunto una specie di loro santone per certi miei modi di denunciare le cose che mi premono. Fanno di me una cosa che non sono. Il mio pubblico sono i ragazzi, quindi il processo è inverso. Sono loro che per me hanno qualcosa di mistico. Sono quel magnifico pubblico che genuinamente, a livello intuitivo, intuisce le mie intenzioni e fa la sua scelta; quello mi piace perché è diverso dagli altri*».

Ecco gli estremi: il pop dei Formula Tre e il nuovo romanticismo di Dalla. In mezzo cosa ci offre il Festival? La vena popolaresca e genuina di Nicola Di Bari che, anche personalmente, è rimasto inconfondibile: «*Sai, dall'altro anno, ho fatto un po' di soldi. E ci volevano. Così mia moglie ha deciso che potevamo anche avere un altro bambino*». E ride quando gli dicono che senza di vincere il Festival, solo per potersi permettere il lusso di due gemelli. Celentano, che tenta la strada del *folk* nostrano attraverso gli alpini. Endrigo, che insiste caparbiamente nel copiare se stesso e che se non altro avrà la palma della più bella copertina fra tutti i dischi presentati al XXI Festival. Eccoli qui, una manciata. Si doveva trovare posto per altri, ma si doveva mettere nell'imbarazzo di stasera questi pochi.

Ed ecco il tradizionale riassunto dei dodici motivi in gara stasera.

LA FOLLE CORSA — Perentorio invito ad una ragazza: «*Tu, domani la frale prese*», di un innamorato che non sa più neppure giungere le mani.

L'ORA GIUSTA — Invito che suona a rimprovero: «*Ma come? Il letto è caldo e tu non sei qui?*» condito da un sacco di *la-la-la*.

IL CUORE E' UNO ZINGARO — Fine di un amore: lui non ne vuole proprio più sapere, ma cerca di addolcire la pillola accennando al vagabondaggio il suo cuore.

UNA STORIA — Fine di un amore, inizio di un amore. Gli innamorati sono così, come un uccello che «*Vola e va, vola e va*».

IL DIRIGIBILE — Rischiosa proposta di fuga dal mondo su un mezzo che non offre molte garanzie di sicurezza.

ROSE NEL BUIO — E' tutta una questione di rose (dove c'è lo zampino dei floricoltori), infatti anche lei si chiama Rosa.

4-3-43 — Una ragazza madre sedicenne una teneramente suo figlio, lo alleva nel tormentato clima del dopoguerra e lo chiama Gesubambino.

SOTTO LE LENZUOLA — Adultero smascherato da moglie affettuosa che però non conosce il poker e afferma erroneamente che non si può giocarlo in tre.

LO SCHIAFFO — Fine di un amore nel modo manesco che suggerisce il titolo con categorica liquidazione: «*Ormai non sei più per me*».

SANTO ANTONIO, SANTO FRANCISCO — Acrobatica e surreale descrizione di una furlunde dai piedi lunghi con cui si parla inglese.

13 STORIA D'OGGI — Ballata populistica che fa il suo commento in un verso: «*Quanto facce da' conigliu, ma il leone dove sta?*».

I RAGAZZI COME NOI — Piuttosto strani questi giovanotti, possono apprezzare ecco'altro la Jolanda cantata da Paolo Mengoli con Mark and Martha.

L'unica sorpresa della prima serata è l'eliminazione di Rosanna Fratello, ma fin dal tardo pomeriggio di ieri lo si era intuito. Il partner Nino Ferrer infatti non era in condizioni di cantare. L'ha fatto con 39 di febbre procuratagli dalla bronchite. Il risultato è stato anche condizionato dalla canzone, *Amsterdam*, piuttosto semplicistica.

Spiace per la Fratello che non ha affatto sfigurato malgrado abbia dovuto da un momento all'altro abbandonare lo stile drammatico-confidenziale che le è più congeniale, per assumere quello spregiudicato e disinvolto che le hanno appiccicato per l'occasione.

Sono fuori per soli 19 punti, anche Fabrizio e Maurizio, i cantautori giovani più interessanti del momento. Bocciati come interpreti, rischiano stasera un'altra bocciatura come autori del *Dirigibile* di Antoine.

Emio Donaggio

La contestazione fa «Tipitipitì»

Sanremo, venerdì sera.

I maoisti più o meno insulti che la sera del «processo alla canzone» al cinema Astra hanno fatto l'impossibile per confondere le idee mescolando Gramsci con «Tipitipitì» e prendendosela con i «signori "intellettuali"», mentre la contestazione era a sinistra (del cinema Astra, s'intende), in un rumoroso gruppo di giovanotti barbuti e urlatori, sono poi gli stessi che in queste tre sere si ripromettono di disturbare la quieta organizzazione e di creare noie a chi compie la folle impresa di scendere in abito da sera da una macchina davanti al Casinò per prendere posto nella propria ben pagata poltrona. Ma la sede canora è ben vigilata.

Il movimento in città è come ogni anno intenso, anche se c'è meno entusiasmo in giro, meno ottimismo nelle botteghe musicali, meno interesse fra i giovani (ma sono liberi dalla scuola soltanto a tarda ora). Mancano Villa (che era all'Ariston per il suo varietà fino a ieri), manca da anni Dallara che da tre giorni ha aperto una sua «personale» di pittura nella più nota galleria di Sanremo, sperando, si capisce, che gli ex colleghi si ricordino di lui e lo apprezzino almeno come pittore.

Il totalizzatore dei pronostici dà vincente Peppino Di Capri, seguito da Modugno e da Feliciano.

Maria Rossi

Celentano, il favorito di stasera, con Padre Ugolino (Foto Moisio)

Le canzoni salvate

1) «Che sarà» (Feliciano, Ricchi e Poveri) con voti 408.

2) «Com'è dolce la sera» (Marisa Sannia, Donatello), 401.

3) «Bianchi cristalli sereni» (Don Backy, Nazzaro), [illegible].

4) «Come stai» (Modugno, Carmen Villani), 383.

5) «Ninna Nanna» (Caselli, Dik Dik), 380.

6) «L'ultimo romantico» (Donaggio, Peppino di Capri), 335.

7) «Il sagrino, il paradiso» (Sergio Menegale, Wallace Collection), 318.

STASERA IN GARA

1) «La folle corsa» (Little Tony - Formula Tre)
2) «L'ora giusta» (Lorenza Visconti - Edda Ollari)
3) «Il cuore è uno zingaro» (Nicola Di Bari - Nada)
4) «Una storia» (Sergio Endrigo - I New Trolls)
5) «Il dirigibile» (Antoine - Anna Identici)
6) «Rose nel buio» (Gigliola Cinquetti - Ray Conniff)
7) «4 marzo 1943» (Lucio Dalla - Equipe 84)
8) «Sotto le lenzuola» (Adriano Celentano - Coro alpini)
9) «Lo schiaffo» (I Gens - Jordan)
10) «Santo Antonio, Santo Francisco» (Mungo Jerry - Piero Focaccia)
11) «13, storia d'oggi» (Al Bano - Aguaviva)
12) «I ragazzi come noi» (Paolo Mengoli - Mark e Marta)

Un mare d'orchidee sul palco

Sanremo, venerdì sera.

«Mi son già pentito di averlo fatto così funzionale; dopo cinque giorni ho la testa come un pallone» si *lamenta Eugenio Guglielminetti, lo scenografo piemontese che quest'anno esordisce al Festival. Guglielminetti, che è un impegnato, ha firmato spettacoli alla Scala, all'Opera e nei più importanti teatri di prosa, ma non si era mai occupato di musica leggera. Eppure per il Festival di Sanremo non ha avuto dubbi appena la televisione gli ha chiesto la sua opera.*

«Sono sei anni che venivo al Festival in vacanza più che altro per trovare mia madre che abita qui, e questa volta mi son tolto la voglia di fare una scenografia funzionale — come vede, anzi sente — anche troppo. Il dispositivo scenico che è di un blu elettrico (in televisione risulta grigio) ed è diviso da squadrature metalliche è così per ragioni tecniche legate al suono, perché lo rimanda meglio. L'ho poi voluto interrompere con scatole di fiori di gusto *liberty* in carattere con l'atmosfera di Sanremo».

Mai come quest'anno il piccolissimo palcoscenico — circa 8 metri per 9 — appare enorme per gli specchi metallici laterali che riflettono la sala, i cantanti e danno profondità. «Mi hanno persino accusato d'aver fatto la battaglia dei garofani. Non è vero, solo che i garofani non sono fiori televisivi, per questo li ho usati solo in sala. Vicino al palcoscenico invece la decorazione è di orchidee, di ciuffi verdi e di fiori di pesco. Un bel problema era portare in scena le apparecchiature dei complessi, che sono mostruose, mandare ogni volta il valletto era noioso, così ho usato un girevole che "sbaracca" il tutto non appena arriva il cantante».

Insomma in questa baraonda c'è un soddisfatto, che veniva al Festival in vacanza e adesso ci lavora, trova la città un posto delizioso e i cantanti estremamente indifesi e pieni di garbo. Meno soddisfatti, addirittura furibondi, sono i ragazzini di Sanremo. Con le nuove disposizioni (manca poco che li chiedano le impronte digitali per entrare anche alle prove mattutine) sono stati tagliati fuori dalle belle mattinate di una volta quando erano tutti in sala a fare il tifo. «Adesso che non possiamo più sentirli e vederli di persona, per rappresaglia non compreremo neppure un disco; per noi questo è un festival bleah».

Adele Gallotti

Riunita alle Cupole di Cavallermaggiore, il big-dancing d'Europa

La nostra giuria di Cuneo ha scelto Feliciano

I giurati di Cuneo scelti da «Stampa Sera» e riuniti ieri sera alle Cupole di Cavallermaggiore

dal nostro inviato

Cavallermaggiore, ven. sera.

Al dancing *Le Cupole*, il faraonico tempio della canzone, si sono riuniti ieri sera i trenta lettori di *Stampa Sera* sorteggiati dal notaio tra quanti hanno inviato la scheda pubblicata in questi giorni sul nostro giornale. La sala (duemila posti a sedere) è la più grande d'Europa, ma ieri sembrava addirittura avvolgere nel vuoto del suo cosmico silenzio i trenta giurati: infatti, per il Festival di Sanremo, il locale era riservato per la votazione.

Attenti e compresi della loro responsabilità, i «Trenta» ascoltavano i divi della melodia per subito prendere appunti, consapevoli che una crocetta in più o in meno poteva significare la gloria o la polvere per il loro beniamino.

C'è un signore che si aggira fra i tavoli: non fa parte della giuria, è soltanto una riserva, verrebbe utilizzato cioè solo nel caso che uno dei titolari, per qualsiasi motivo, non fosse in grado di svolgere il compito. Si chiama Giovanni Gattino, 48 anni, pensionato. Musicista dilettante (suona il pianoforte, la fisarmonica e la chitarra) compone canzoni e si dichiara entusiasta di *Amsterdam* cantata dalla Fratello.

C'è poi Silvio Einaudi che invece fa parte della giuria: 22 anni, operaio, e presidente della «Pro Castelmagno». In discoteca custodisce gelosamente i *Concerti Brandeburghesi* di J. S. Bach ma solo l'anno scorso era un apprezzato cantante di *night* e si esibiva nello stile di Elvis Presley: «*Certo che Feliciano è bravo* — dice — *in lui si ascolta qualcosa di nuovo, ma anche Modugno è un grande*».

Invece Maria Teresa Costa, anni 21, studentessa in filosofia, ha scelto Donatello anche se trova che in fondo nessuna canzone meritava di apparire in una manifestazione così importante.

1) *Che sarà* (Ricchi e Poveri - Feliciano) p. 25.

2) *Com'è dolce la sera* (Donatello - Sannia) p. 20.

3) *Amsterdam* (Fratello - Nino Ferrer) p. 18.

4) *Bianchi cristalli sereni* (Don Backy - Nazzaro) p. 18.

5) *Come stai* (Modugno - Villani) p. 17.

6) *Andata e ritorno* (Maurizio e Fabrizio - I protagonisti) p. 17.

7) *L'ultimo romantico* (Donaggio - P. Di Capri) p. 12.

Franco Mondini

donne confidenziale

Cocktail nature per la bellezza

oggi festeggiamo

S. Claudiano, S. Diodoro martire, S. Porfirio vescovo e martire, S. Nestore.

OGGI venerdì 26 febbraio: il Sole è sorto alle 7,08 e tramonta alle 18,07. La Luna si trova nel 1º giorno dopo il Novilunio.

Metti la frutta sul viso

In grande [illegible] collettivo di qualche tempo fa, oltre alla cura di cereali Hauser, comprendeva la passione per gli elementi naturali, frutta e verdura, che le signore, con molte speranze, spremevano, frullavano, affettavano per spalmare il tutto e far così fiorire una nuova linfa vitale nella pelle sciupata dagli anni e dallo stress della vita in città.

Tali manipolazioni, eseguite con la massima serietà, contribuivano a dare alla cura di bellezza un sapore di liturgia pagana, come se frutti e verdure fossero i mezzi per propiziarsi i favori di Venere.

I risultati che davano cataplasmi di cetriolo o poppette di fragole erano però così scarsi da incoraggiare piuttosto le oblazioni a Pomona, dea dei frutti: infatti i preziosi elementi vitali stesi sulla pelle non avevano alcuna capacità di penetrazione e non contribuivano certo, maschere rosa o verdine, ad imbellire le persone dell'aspirante bella.

Ma la chimica fa progressi e, con gli stessi elementi naturali, è riuscita a mettere a punto prodotti di grande efficacia che permettono di sfruttare le virtù di **frutta e ortaggi** *per* **l'idratazione dell'epidermide.** «Fruit and Vegetable» *è la linea della principessa Marcella* **Borghese** *che verrà presentata in questi giorni nella sede della Serretti: comprende prodotti cosmetici e di pulizia a base di pesca, fragola, avocado, cetriolo, menta, mandorla e miele. Pare che questa macedonia sia l'ideale per ridare alla pelle freschezza ed elasticità, quegli attributi che facevano dire ai poeti «pelle di pesca, labbra come fragole mature...».*

d. giac.

Domani a pranzo

FEGATO ARROSTO — Invece delle solite fettine di fegato che si cucinano abitualmente fritte o alla veneziana provate a fare questo arrosto che vi permetterà di conoscere un sapore nuovo.

Acquistate un pezzo di fegato tenero calcolando un etto abbondante a persona, lavatelo nel marsala e introducete un chiodo di garofano. Tritate due costoline di sedano, una carota, prezzemolo e mezza cipolla; mettete il tutto nella casseruola di dimensioni adatte a cuocere l'arrosto e rosolatelo dolcemente con olio e burro; ponete poi il pezzo di fegato e fate insaporire da tutti i lati, aggiungete sale e pepe e un cucchiaio di pane grattato; coprite di acqua tiepida e fate bollire lentamente per circa due ore fino a che sentirete che il fegato è diventato tenerissimo. Verso la fine della cottura mettete il sugo di un limone e fate restringere l'intingolo.

Preparate delle fette di pane a cassetta abbrustolite o delle fette di polenta (potete acquistarla già fatta) fritte in burro in modo che resti morbida e disponete nel piatto di portata il fegato tagliato sottilmente e attorno i crostini o la polenta irrorati del sugo dell'arrosto.

Adele

Borsaioli che rubano il denaro e restituiscono i documenti

Il capolinea dei portafogli

Alle Poste di via Nizza ne arrivano anche 20-30 il giorno - Le punte massime dei borseggi: sabato e domenica nei luoghi affollati - Primato dei furti sul tram «15» e sull'autobus «60» - Qualche consiglio pratico

Negli uffici postali di tutti i rioni torinesi si fa la «coda» per ritirare la pensione o sbrigare una delle tante «pratiche» previste dalla burocrazia. In via Nizza 8, presso l'«Ufficio Poste Ferrovia», c'è invece la «coda» per recuperare (o sperare di recuperarlo) il portafogli smarrito o — nella stragrande maggioranza dei casi — rubato dai borseggiatori.

Nell'ambiente della «mala» poco avida e priva di coraggio, il borseggiatore rappresenta l'ultimo gradino. Un'attività vecchia come la prostituzione, quella che consiste nell'insinuare la mano nelle tasche del prossimo o nella borsa delle massaie. Ed anche la meno rischiosa, perché di solito le vittime non se ne accorgono, o se ne accorgono quando è troppo tardi.

A Torino «spariscono» in media 500 portafogli al mese. Sui tram e sugli autobus (il primato si registra sulle linee 15 e 60), allo stadio, al mercato, in piazza Vittorio a Carnevale, in occasione di assembramenti di vario genere. Insomma, dove c'è molta gente possiamo essere sicuri che non mancano i borseggiatori. Chi ha la sfortuna di cadere sotto le loro grinfie, oltre alla perdita del denaro deve sobbarcarsi alle noie e alle difficoltà per ottenere il duplicato dei documenti.

Pochi sanno che il borseggiatore — alludiamo al «professionista», non al ladruncolo che ignora il significato di «clica» — rivela non diciamo un fondo di onestà (altrimenti sarebbe un galantuomo), ma una certa comprensione per la vittima. Sottrae il portafogli, preleva i quattrini ma si affretta a restituire i documenti. In qual modo? Semplicissimo: imbucandoli nella prima cassetta postale che trova lungo la strada.

Ogni giorno i portafogli trovati nelle buche delle lettere vengono esaminati all'ufficio delle Poste in via Nizza

Portafogli e documenti isolati finiscono tutti all'ufficio di via Nizza. «In media ne arrivano una ventina al giorno — spiega il signor Pasquale Colagrande, che da circa 9 anni è addetto a questo delicato servizio —, ma al lunedì e martedì il numero si raddoppia. Si vede che i ladri "lavorano" di più quando le persone oneste si riposano andando alla partita di calcio, al cinema, a qualche riunione o al "luna park". Una statistica precisa sui borseggi che si verificano a Torino è impossibile, perché molti portafogli non pervengono al nostro ufficio ma sono gettati nei tombini, nel Po o nei fossi dove nessuno li nota. Comunque, il mucchio che vede su questo bancone è il provento di borseggi effettuati negli ultimi due giorni».

Un bel mucchio, non c'è che dire. Portafogli e borsellini costosi o di plastica, pieni di documenti importanti o che contengono magari solo la foto di un bambino o di una ragazza (non la fidanzata all'innamorato). Qualcuno racchiude il libretto della pensione o la tessera della mutua, una polizza del Monte di pietà al quale è stato affidato un oggettino d'oro in cambio di due-tremila lire. Poi, alla rinfusa, patenti di guida, libretti di circolazione, tessere tranviarie, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi, certificati medici.

Come si può riottenere tutto questo? «Se si tratta di documenti che potrebbero intralciare l'immediata attività del proprietario — dice Colagrande —, provvediamo noi stessi ad avvertirlo. Negli altri casi trasmettiamo portafogli e carte all'Ufficio oggetti rinvenuti del Municipio, in via Corte d'Appello 1. Ma chi smarrisce il portafogli o si accorge che glie l'hanno rubato va a sporgere denuncia alle sezioni di polizia. Queste ultime sanno che nel frattempo la "refurtiva" (alleggerita del denaro, beninteso) è già nelle nostre mani e consigliano di rivolgersi direttamente al nostro ufficio. Ecco perché in certi giorni siamo oberati di richieste».

Finora abbiamo parlato di borseggiatori. Sarebbe ingiusto dimenticare che esistono le persone oneste fino allo scrupolo. In qualche portafogli ci sono somme ancora notevoli: non si è trattato di un furto, ma di uno smarrimento. Chi ha trovato il portafogli lo consegna all'ufficio senza neppure esaminarne il contenuto. In via Nizza affluisce parte del bottino che i saccheggiatori prelevano negli alloggi: titoli di Stato, obbligazioni, cambiali. Roba che «scotta», anche se vale centinaia di migliaia di lire.

Il ladro non vuole correre il pericolo di farsi «pescare» cercando di metterla in circolazione, quel residuo di «onestà» gli impedisce di distruggerla. Comunque, un consiglio a tutti: non tenere il portafogli nella tasca interna dei pantaloni, le signore si accertino che la borsetta sia ben chiusa e sempre sott'occhio. Gli «sgraffigna», infaticabili, si nascondono sotto l'apparenza del cittadino innocuo: sono i più scaltri, potrebbero far concorrenza ai prestigiatori (forse si allenano borseggiandosi l'un l'altro).

Giorgio Lunt

L'inspiegabile fenomeno in via Gorizia

Tolti i lampadari "perché ballano"

La madre della ragazzina che avrebbe gli strani poteri: «C'è del mistero nell'atmosfera di questa casa»

Isa Parodi mostra le ampie oscillazioni di uno dei lampadari di casa

La famiglia Parodi, padre, madre e la figlia Isa, ha passato finalmente una notte tranquilla, dopo gli spaventi dei giorni scorsi. Nell'alloggio al settimo piano di via Gorizia 86 sono stati tolti tutti i lampadari che da due giorni «ballavano». «Era l'unico modo per ritrovare un po' di pace» ci ha detto stamane la signora Bianca Cerutti in Parodi. Ora, da altrettanti fili nudi, penzolano sette lampadine che non si sono mosse di un centimetro da ieri sera. Solo nell'ingresso dell'alloggio sono rastati appesi due lampioncini.

Una vicenda incredibile, questa, vissuta dalla famiglia Parodi. Erano le 14 di ieri l'altro: Isa, 13 anni, era nella sua camera e leggeva un giornale stesa sul letto. All'improvviso, uno strano rumore, come il cigolio di una catena. «Ho alzato gli occhi un po' spaventata — racconta Isa —. Quando ho visto il lampadario ondeggiare violentemente sulla mia testa, sono corsa in cucina dai miei gridando di scendere in fretta, che la casa stava per crollare per il terremoto».

Non era terremoto. Nessuno sa ancora dire che cosa sia stato. Uno dopo l'altro, tutti e sette i lampadari della casa hanno cominciato a ballare: oscillazioni paurose, qualche globo si è incrinato sbattendo contro il soffitto. «Nella casa abita un piovane tenente, un [illegible] in [illegible] — dice la signora Bianca — Siamo andati a cercarlo, si è spaventato molto anche lui quando ha visto il fenomeno, se n'è andato in fretta borbottando che queste sono cose che non si studiano all'Università».

L'amministratore della casa ha interessato il Genio Civile: oggi, probabilmente, un ispettore compirà un sopralluogo in via Gorizia 86 per accertare la stabilità dell'edificio. «E' solo una formalità, non si troverà nulla di irregolare — dice il signor D'Ambrosio, l'amministratore della casa —. Il palazzo è solidissimo. Inoltre, nessuno dei vicini ha notato nulla».

I lampadari ballavano ancora quando, ieri sera, sono arrivati i fotografi e i cronisti. I signori Parodi sono preoccupati dell'interesse che la cosa ha destato. «Qualcuno ha detto che la nostra bambina sarebbe responsabile del fenomeno perché, quando ieri è andata a letto e ha chiuso gli occhi la "danza" è cessata — dicono —. Isa invece non c'entra; deve esserci qualcosa nell'atmosfera che provoca il ballo dei lampadari. Oppure, come ha detto un funzionario del Genio Civile, il movimento dipende dall'influsso di macchine elettroniche qui vicino».

In via Gorizia, intanto, è cominciato il consueto pellegrinaggio di curiosi, parapsicologi, cultori di spiritismo. «Questi casi sono più frequenti di quanto si pensi — ha detto stamane uno psichiatra studioso di fenomeni parapsicologici —. E' straordinario, invece, che, com'è successo ora, i misteriosi fenomeni siano documentati da fotografie».

Industriale di Settimo rapinato di 200 mila lire

Un industriale è stato rapinato a Settimo di 200 mila lire da un giovane che è scappato su una 1100 guidata dal complice. E' accaduto ieri alle 17, in via Italia, davanti all'Istituto bancario San Paolo. La vittima è il dott. Enrico Pagliero, 50 anni, di Settimo. E' stato avvicinato da uno sconosciuto, bassa statura, capelli neri, di circa 25 anni, che gli ha sorriso tendendo le braccia come per abbracciare un vecchio conoscente. All'improvviso il giovane ha afferrato la borsa di pelle che l'industriale reggeva ed è fuggito. A poca distanza lo attendeva l'altro rapinatore al volante di un'auto.

— I ladri sono entrati stanotte nell'alloggio di Carlo Tivioli, 32 anni, in via Santa Teresa 15. Hanno sfondato il vetro di una finestra, poi hanno portato via quadri per alcuni milioni di lire.

"Divorzia pure" scrive alla moglie e va ad uccidersi

E' un operaio di 56 anni - Si è gettato sotto il treno stamane in via Guido Reni

Un uomo si è ucciso stanotte sotto un treno. Ha lasciato un messaggio: poche righe scritte in fretta sulla busta di una lettera inviata alla moglie per annunciarle che le avrebbe concesso il divorzio. «Chiedo scusa — dice — a tutti. Perdonatemi».

Il suicida è Lino Zecchi, 56 anni, operaio termoidraulico in una officina di Rivoli. Viveva in via Alpignano con la moglie Maddalena Fissore e la figlia Silvana, 26 anni, segretaria d'azienda.

Nonostante il perdurare della convivenza, i rapporti tra i coniugi erano ormai logorati da tempo. Esisteva fra loro una specie di separazione, anche se continuavano a vivere sotto lo stesso tetto. Ultimamente, però, avevano deciso di lasciarsi. Lo Zecchi cercava casa.

«Ho trovato — ha detto ieri alla moglie prima di andare al lavoro —. Fra qualche giorno potrò lasciarti e non disturbarti più». Ieri sera, dopo cena, è rimasto a guardare la televisione, poi alle 24 è uscito. «Faccio un giro». Aveva già deciso di uccidersi. E' andato in via Guido Reni ed è sceso lungo la scarpata della linea per Modane. Non si sa quale treno l'abbia dilaniato. Il corpo è stato scagliato a cinquanta metri. Solo stamane alcuni ragazzini hanno notato i resti ed hanno dato l'allarme. In tasca lo Zecchi aveva una lettera: la copia di quella inviata dall'avvocato alla moglie dell'operaio per un incontro, mercoledì prossimo, da un notaio. Il primo passo in attesa del divorzio.

Films scientifici sulla diagnosi ed il trattamento d'urgenza dei cardiopatici saranno proiettati stasera, alle 21, presso l'Unione Industriale, via Fanti. Le pellicole saranno commentate dal prof. Actis-Dato che dirigerà il successivo dibattito. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni organizzate per la «Settimana europea del cuore» promossa dalla Società Internazionale di cardiologia.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Corso Racconigi	Via Porpora
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	180-220	200-250	150-250
cipolle gialle	80-120	140-150	130-150	100-120
spinaci	150-230	250-300	[illegible]	250-300
catalogna	70-100	160-160	130-160	120-150
broccoletti	150-200	150-160	160-220	120-150
cime di rapa	120-160	120-150	120-160	150-180
finocchi	100-200	150-200	120-160	160-200
carciofi Sard. (cad.)	20-40	30-60	30-70	25-50
patate	50-80	80-100	80-100	[illegible]
lattuga insalata	200-250	200-250	300-400	300-350
cavolfiore defogliato	100-150	150-180	120-200	[illegible]
pere passacrassana	80-100	120-140	150-170	100-120
arance tarocchi	100-250	150-250	180-230	100-250
mandarini	150-250	180-250	150-200	250-300
mele golden	90-160	100-160	120-180	80-120
mele stark	100-150	120-150	110-150	100-130
mele renette	100-150	120-160	100-140	90-120
PESCE:				
merluzzi	300-400	400	300-300	300-400
acciughe	250-300	250	[illegible]	300-350
sardine	450-500	500	350-400	350-400
nasello	300-500	350	350-400	350-400
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	600-800	550-800	600-750
olio di semi	300-400	350-400	350-400	350-620
burro	1400-1700	1500-1800	1400-1500	1450-1500

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 95-130 (100-130); cipolle gialle 45 (50); spinaci 110 (110); catalogna 60 (60); broccoletti 120 (100); cime di rapa 85 (90); finocchi 35-70 (35-65); carciofi Sardegna cadauno 13-20 (13-20); patate 40-50 (45-52); lattuga 125-140 (130); cavolfiori defogliati 75-100 (90-110); pere passacrassana 60-100 (75-80); arance tarocchi [illegible] (90-160); mandarini 105-290 (105-270); mele golden 80-130 (90-125); mele stark 90-100 ([illegible]); mele renette 60-105 (80-100).

Polpa di manzo

Nei supermercati Pam, fino al 3 marzo, sconto di 380 lire su un chilo di polpa di manzo in vendita a L. 1495. Altre offerte (tra parentesi il prezzo normale): 1/2 kg pelati Star a lire 100 (125); gr. 400 di marmellata di marroni a L. 185 (220); kg 1 di riso originario a L. 140 (175); ananas L. 180 (220).

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

La polizia contro sfruttatori, prostitute, travestiti

Retata, poi tutto come prima?

Dopo le proteste di cittadini, controlli alla Crocetta, via Onorato Vigliani, via Pio VII

I controlli sono continuati fino alle 3. Giuseppina Galati è stata arrestata in piazza Polonia

Fino alle tre di stanotte alla Crocetta, in via Vigliani, in via Pio VII e in altri punti della città, è continuata l'operazione decisa ieri dal questore dr. De Nardis contro prostitute, sfruttatori e travestiti. Due arresti (Giuseppina Galati, 31 anni e Antonio Baccaro, 23 anni, sorpresi nudi su un'auto in piazza Polonia) e centinaia di fermi, accertamenti, controlli delle auto. Tutto bene: ma che cosa succederà da stasera?

C'è pessimismo in questura. «Riprenderà la vita di sempre, gli schiamazzi, le risse, le intimidazioni agli onesti cittadini e quel che è peggio, il contagio delle malattie veneree, che ultimamente dilagano». Non si può far nulla? «Una retata al mese, forse due». E poi?

Le leggi bloccano l'azione degli agenti. E, quando ci sono, interviene troppo spesso la magistratura con una giurisprudenza solo apparentemente «avanzata». E' difficile incriminare una prostituta per adescamento, è scomparso l'arresto per il travestimento, a Torino si può solo denunciare a piede libero chi trasgredisce al foglio di via. «Invece di tutelare la libertà del cittadino — commentano amaramente funzionari di polizia e medici preoccupati, per diversi motivi, del fenomeno — qui si tutela solo la libertà del sopruso e del contagio».

Accuse alla magistratura. Ma anche i giudici hanno le mani legate. E poi non bisogna dimenticare una certa incuria e pigrizia in chi potrebbe fare qualcosa. Ricordiamo che solo qualche mese fa il Questore aveva fatto capire (seppur non esplicitamente) che era sua intenzione colpire prostitute, travestiti, protettori e tutti coloro che vivono alle spalle del vizio con un sistema nuovo: l'accertamento fiscale. Non se n'è fatto nulla. Chi ha insabbiato l'iniziativa?

E pensare che non ci sarebbero gravi difficoltà. Basta passare davanti a «certi» locali (chi vuole l'indirizzo legga attentamente la cronaca, quasi tutti i giorni sono alla ribalta), e annotare i numeri di targa delle «spider» e delle «coupé» posteggiate. Poi fare accertamenti. Nessuno dei proprietari paga le tasse.

A Palazzo Madama convegno sui quartieri

Un convegno nazionale sul Decentramento avrà luogo domani mattina a Palazzo Madama. Partecipano esperti, amministratori comunali, comitati di quartiere, associazioni sindacali e culturali, esponenti politici.

Il congresso, organizzato dall'assessore Alessio, dovrà studiare i metodi di suddivisione della città in quartieri con organismi autonomi di amministrazione e partecipazione pubblica. A Torino i comitati spontanei sono già 24 (ed altri vanno costituendosi). I quartieri (la commissione consiliare ha già iniziato i suoi lavori) dovrebbero essere 23 o 24.

temperatura di oggi

massima	+9,6
minima	0,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (noll.): + 3,1; ure 8: + 1,6; press. 738,5; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temp. invariata. Temperature a Caselle: mass. + 12,7; min. — 3,2; med. + 3,5

---

echi di cronaca

Aggressione stamane in corso Regina ad un impiegato della Sei

Cassiere lotta con i rapinatori e salva la borsa con 20 milioni

Tornava dalla banca dopo avere prelevato la somma per gli stipendi - Una «125» blocca la sua auto, da un portone sbucano due individui - Si avvinghiano, un bandito spara, ma la vittima intuisce che l'arma è una scacciacani e non desiste - Alla fine gli assalitori fuggono

Il cassiere della SEI è rimasto vittima stamane di una brutale aggressione: tre individui armati hanno tentato di rapinarlo mentre ritornava alla sede della società con gli stipendi degli impiegati.

Ha ingaggiato una furiosa lotta con i malviventi ed è riuscito a metterli in fuga salvando il danaro, oltre venti milioni di lire. Ora è ricoverato in osservazione al Maria Vittoria.

E' accaduto verso le dieci in mezzo alla folla dei passanti. Alle 9,30 dagli uffici della Società Editrice Internazionale, al numero 176 di corso Regina, esce il cassiere Piero Balocco, 58 anni, via Rovigo. In strada lo attende l'autista Carlo Paccagnella, trentottenne, residente a San Mauro. Salgono su una «500» giardinetta posteggiata a pochi passi dall'ingresso centrale. Sono diretti all'agenzia numero 2 del Credito Italiano: devono ritirare gli stipendi degli impiegati, oltre venti milioni di lire.

Circa mezz'ora dopo autista e cassiere sono già di ritorno con la grossa somma in una borsa di [illegible] che Piero Balocco tiene sotto il braccio. Hanno quasi raggiunto la sede della Sei. Dalla carreggiata centrale svoltano nel controviale. A pochi passi dal portone si accostano al marciapiede. In quel momento vengono affiancati da una «125» scura. Alla guida è un giovane. Sta facendo retromarcia, sembra una manovra normale.

Invece l'auto si ferma accanto all'utilitaria e la blocca. Contemporaneamente dal portone della Sei sbucano due sconosciuti, si avvicinano alla «500». Uno spalanca la portiera di destra, l'altro punta una pistola contro il cassiere: *«Presto, la borsa»* intima. Poi afferra la borsa e cerca di portarla via.

Piero Balocco non si lascia intimorire, tenta di guadagnare tempo. Stringe con tutte le sue forze la borsa che contiene il denaro. Visto inutile ogni tentativo di strappargliela, il rapinatore trascina fuori dall'abitacolo il cassiere che si difende ancora disperatamente. Improvvisamente, una fiammata: uno dei malviventi ha puntato in pieno viso al Balocco l'arma che ha in mano: *«Sta' attento, sparo»* sibila minaccioso.

Forse crede che il cassiere desista dalla sua difesa. Invece questi si accorge che la pistola è uno scacciacani. Le detonazioni si susseguono, la gente fugge impaurita, Piero Balocco passa all'offensiva: è un ex pugile. In breve i banditi si trovano a mal partito, sono costretti ad allontanarsi. Salgono precipitosamente sull'auto, che scompare nel traffico intenso. Viene subito dato l'allarme.

Il cassiere aggredito Piero Balocco e l'autista Carlo Paccagnella che lo accompagnava (Foto Moisio)

Giungono alcune radiomobili della polizia al comando del maresciallo Pisacreta, della Squadra Mobile. Gli agenti effettuano una battuta nella zona, ma senza esito. Piero Balocco è ferito: contusioni al viso, al torace. Viene ricoverato al Maria Vittoria.

— Alle 8,30 una «1750» si è fermata davanti all'oreficeria di Onorino Montleone, in via Medici, angolo corso Svizzera. Ne sono scesi due giovani. Uno con un cric ha tentato di sfondare una vetrina. E' scattato l'allarme e i malviventi sono fuggiti.

Lessolo, ore 11 tentata rapina ad una banca

Due banditi hanno fatto improvvisamente irruzione negli uffici della Cassa di Risparmio a Lessolo. E' accaduto verso le 11 di stamane. In via Alice Superiore 18, davanti all'agenzia, si è fermata un'auto azzurra di grossa cilindrata. Ne sono scesi due giovani che sono entrati nella Cassa di Risparmio con le armi spianate.

Sono stati messi in fuga, sono riusciti ad allontanarsi in direzione di Ivrea. Sul posto sono accorsi i carabinieri al comando del capitano Altoro. E' stata effettuata una battuta, ma dei due banditi non si è trovata traccia.

Commerciante rovinato dai ladri

Derubato per sei volte deve chiudere il negozio

Vendeva confezioni in via Carrera - L'assicurazione non gli aveva più rinnovato la polizza - Rubata la cassaforte della Ignis di corso Giulio Cesare

Italo Di Marco: nel negozio sono rimasti solo attaccapanni

Un commerciante derubato per la sesta volta è costretto a cessare ogni attività, ridotto sul lastrico: l'assicurazione dopo il quinto «colpo» non aveva più voluto rinnovargli la polizza.

Si chiama Italo Di Marco, 3[illegible] anni, via Valentino Carrera 8[illegible]. I ladri stanotte hanno assaltato di nuovo il suo negozio di confezioni. Hanno tagliato con una cesoia la serranda che il commerciante aveva apposto anche alle porte e finestre del retro. Gli sconosciuti sono entrati ed hanno portato via tutto. Gli scaffali sono stati letteralmente svuotati. Stamane il Di Marco ha aperto come il solito il negozio, per poco non è stato colto da collasso.

E' piombato nella disperazione. *«Sono rovinato»* ha detto con voce strozzata dall'emozione. *«Questa volta sono rovinato. Dopo il quinto furto la mia assicurazione mi aveva disdettato la polizza: troppi furti. Ora quindi non ero coperto dall'assicurazione nemmeno in minima parte. Il danno è di otto milioni. Sono costretto a chiudere».*

Al Di Marco non è rimasto che denunciare il furto in questura. *«E' una persecuzione. Non mi pare possibile* — ha detto ancora il derubato — *che nel giro di 3 anni queste canaglie siano tornate per sei volte all'assalto del mio negozio e che siano sempre riusciti a farla franca».*

— Ladri abilissimi all'assalto stanotte dello stabilimento Ignis di corso Giulio Cesare [illegible]. Sono riusciti a portare via una cassaforte con due milioni ed alcuni televisori nonostante i colpi di pistola sparati dal custode che li aveva sorpresi.

La banda non si è lasciata fermare da nessuna difficoltà: i quattro sconosciuti che ne facevano parte hanno scavalcato la rete metallica che recinge lo stabilimento dopo essere arrivati in macchina fino a 300 metri dal retro della fabbrica. Poi si sono infilati per una bocca antincendio riuscendo ad entrare negli uffici. Hanno fatto saltare il lucchetto della porta carraia per assicurarsi la ritirata, tagliato i fili del telefono e poi hanno attaccato la cassaforte servendosi di un complicato cric pneumatico.

Verso le 2,30 il guardiano Mario Petiale, 37 anni, che dorme con la moglie e due figli proprio sopra gli uffici, è stato svegliato da alcuni tonfi. Erano i martelli diretti dal muro per liberare la cassaforte. Ha sentito anche voci sommesse. Allora ha cercato di telefonare alla polizia, ma il telefono non funzionava più. Il Petiale ha preso allora la rivoltella, una calibro 22, ed è salito sul terrazzo. Di qui ha cominciato a sparare. I ladri non si sono scomposti: hanno soltanto affrettato il lavoro. Hanno caricato tutto in auto e se ne sono andati mentre arrivavano le auto della polizia, chiamate da un guardiano della Fiat, Russo, che aveva udito gli spari.

Il Petiale ha avvertito il direttore della filiale Domenico Borsotti, 3[illegible] anni, corso Giulio Cesare 2[illegible]. Da un primo inventario il danno ammonterebbe a due milioni in contanti e alcuni televisori: complessivamente quattro o cinque milioni.

La polizia ha svolto indagini. Si è compiuta anche una battuta nella zona. E' stato trovato invece accanto al muro dal quale è stata «strappata» la cassaforte il cric usato dai ladri.

Sfrattati occupano due alloggi in via Lagrange

Un gruppo di contestazione, «organizzazione consiliare» ha occupato due alloggi nello stabile di via Lagrange 31. «Lo abbiamo fatto — hanno spiegato — perché il padrone di casa voleva sfrattarci. Abbiamo rigettato l'intimazione e abbiamo occupato gli alloggi. Il nostro gesto ha avuto un certo seguito fra gli inquilini, tutta povera gente che paga un fitto alto per delle abitazioni sprovviste di qualsiasi conforto, dei servizi igienici. Nei prossimi giorni terremo un'assemblea di palazzo e non è escluso che altri alloggi vengano occupati».

Il gruppo di organizzazione consiliare ha esposto sul ballatoio bandiere rosse e nere e cartelli di protesta.

i lettori ci scrivono

Un episodio d'inciviltà

«Autobus Torino-Cambiano, lunedì ore 18. C'era una ragazzina subnormale, avrà avuto 15 anni, sola. Già era stata derisa e beffeggiata da alcuni ragazzi. Alla sua richiesta di un biglietto per Santena il bigliettaio pur sapendo che il pullman si fermava al paese precedente, Cambiano, glielo ha fatto ugualmente, facendole pagare la tariffa corrispondente, senza degnarsi di avvertirla ed ha continuato a sogghignare ironico e divertito alle sue spalle provocando commenti ed ilarità.

«Alla richiesta della ragazza di farla scendere alla sua fermata le ha risposto "lo scenda prima". Alla nostra protesta ci ha detto di "non sapere dove andava il pullman" e si è rifiutato di dare ulteriori indicazioni. La maggior parte dei presenti, del resto, non ha provveduto ad aiutare la giovane. Ha continuato, anzi, a deriderla e fare di tutto per indispettirla ed esasperarla.

«Questo episodio incivile è una constatazione di quanto sia insensibile ed impreparata l'opinione pubblica al problema dei subnormali. Essendo giovani ci duole che tanta ignoranza si "critichi" proprio in molti nostri coetanei! Al bigliettaio e ai presenti che non hanno saputo usare altro che questo pessimo comportamento, consigliamo una visita in Svizzera, o in Francia, a Lione, per prendere visione del modo con cui i cittadini di quelle città si comportano verso gli handicappati i quali viaggiano liberamente sui mezzi di trasporto pubblico senza essere oggetto di attenzione esasperata o di derisione inspiegabile. A tutti chiediamo una riflessione».

Mario Tortello - Francesco Massucco

Raccomandiamoci l'anima

«Io abito nel borgo S. Salvario e in quasi tutte le strade dove dovrebbero esserci delle vistose strisce pedonali, non ne esiste se non un vago ricordo ai bordi delle vie, ma non nel centro della strada, dove auto, camions, tram e filobus passano, senza tregua.

«Le strisce non si vedono più e allora la gente si ammucchia in attesa di poter attraversare ed è ben raro che ci sia un'automobilista cortese che fermi la corsa per lasciare attraversare noi pedoni. Per esempio di fronte o quasi alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù cioè sull'angolo di via Munll e via Nizza c'è un passaggio pedonale (almeno i ricordi di esso si vedono vicino ai bordi dei marciapiedi) ma per attraversare bisogna fare gli acrobati e raccomandarsi l'anima a Dio. La sera verso le 18 questo passaggio è sempre pieno di persone spesso anziane che vanno in chiesa al S. Rosario o a pregare. Idem il passaggio pedonale di via Donizetti angolo via Nizza.

«Io sono priva di [illegible], quindi pensate come è allegro e sicuro per me l'attraversamento di simili passaggi».

Segue la firma

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna nel segno esercita un'azione stimolante ed agevola le imprese che richiedono uno sforzo breve ma intenso. Slancio dinamico. *Sentimenti:* se dovete compiere un passo decisivo gli astri sono favorevoli. Osate. *Salute:* curiosi' attività che aumenta il tono energetico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza della Luna-Saturno, specie nelle prime ore, comporta un ritardo e spesso un intralcio dovuto a circostanze fatali. Calma. *Sentimenti:* il clima cosmico è poco propizio per le effusioni affettive. Freddezza. *Salute:* influssi depressivi nello spirito e nel corpo. Riposo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in armoniosa collocazione asseconda i mezzi di comunicazione, i viaggi, gli scambi commerciali, gli studi e gli scritti. *Sentimenti:* in questo settore le vibrazioni planetarie sono poco efficaci, non ostili. *Salute:* legata alle condizioni eccellenti della psiche e del corpo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* tenete conto delle ispirazioni odierne che indicano la via esatta da seguire. Nel campo artistico l'attività è vantaggiosa. *Sentimenti:* il cuore godrà delle sue gioie accanto alla persona prediletta. *Salute:* o ben premunito contro gli attacchi morbosi. Euforia di salute e morale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* migliore il pomeriggio che, con il sestile dei luminari, offre la possibilità di raggiungere obiettivi importanti. Aiuti dall'esterno. *Sentimenti:* atmosfera serena in famiglia adatta per le riconciliazioni e gli accordi. *Salute:* nessuno squilibrio nel sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* all'inizio sorgono ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà. Tuttavia molti riusciranno a concludere imprese commerciali. *Sentimenti:* si diradano alcune apprensioni domestiche, espansività affettuosa. *Salute:* cercate di non superare il limite della resistenza fisica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano preannuncia impreviste complicazioni, disguidi e rovesci. Nei casi peggiori anche perdite rovinose. *Sentimenti:* subiranno influssi sconvolgenti. Pericolo di rotture e separazioni. *Salute:* abolire possibilmente viaggi in auto, in aereo e in treno. Riposare stando a casa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è di buon auspicio perché sintonizza con la vostra costellazione. Dinamismo produttivo, progressi. *Sentimenti:* tono passionale delle relazioni nella vita privata. Un amore esaltante. *Salute:* esuberanza di energie fisiche, morale elevato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* è indispensabile migliorare i metodi di lavoro. Approfittate del momento in cui la fortuna aiuta le vostre aspirazioni. *Sentimenti:* una persona che vi ama attraversa un periodo difficile. Sostenetela. *Salute:* molto efficiente in grado di affrontare dure fatiche e difficoltà nel lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* accontentatevi di modesti risultati perché non mancheranno le difficoltà. Non trattate imprese che comportano rischi. *Sentimenti:* l'indisposizione di un membro della famiglia può essere fonte di patemi. *Salute:* devitalizzata, specie all'inizio del giorno. Nessuno sforzo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* persistete nelle vostre opinioni, anche se eventuali collaboratori sono di parere contrario. Affidatevi all'intuito: prevalere. *Sentimenti:* non abbiate troppa fretta di dimenticare il passato ancora palpitante. *Salute:* rimandate gli spostamenti inutili, massime in auto. Prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* godete della benevolenza celeste e siete appoggiati dalla fortuna. Otterrete favori. Il momento è adatto per emergere, imporvi. *Sentimenti:* situazione della vita privata alquanto complicata. Possibili ingrati. *Salute:* Nettuno offeso incide negativamente sulla sfera psichica.

HAI VISTO BONNIE E CLYDE DALLE TUE PARTI?

Ruggisce la moda degli Anni ruggenti

Lo stile degli abiti influenzato dal cinema - Lui e lei con le fantasie rigate e in rosa antico - Abbasso la «mini»

Li avrete visti senz'altro per le vie del centro: come in una foto di 40 anni fa, lei con i capelli a onde e la bocca a cuore, lui con la espressione da duro e il feltro calato sugli occhi. Degna coreografia, una lucente Bugatti gialla condotta da un inappuntabile *chauffeur*.

Inevitabilmente, i signori di mezza età rivivevano immagini di gioventù, mentre per i ventenni il ricordo era, cosa strana, più recente, ma era quello fasullo di pellicole celebri: *Gangster Story* e *Borsalino*.

Il cinema, come popolare mezzo di diffusione, ha sempre avuto molta influenza sulla moda e sul costume, ma forse mai come in questo periodo ha prodotto un rivolgimento di stile: le Bonnie e i Clyde pullulano per le strade, gli pseudo Alain Delon sfoggiano fieramente il loro Borsalino rilanciando il copricapo caduto in disuso nel dopoguerra.

A detta degli esperti, questa moda ha attecchito e sarà attuale anche nella prossima stagione. Prevedendo e attento ai gusti del pubblico, Harvest (il notissimo negozio di via Roma n. 331) ha pensato bene di presentare fin da adesso i modelli per il prossimo autunno, la già nota «linea Borsalino». Non è indispensabile avere la «gueule» di Belmondo per portare gli abiti di questa linea, perché se da un lato i motivi delle stoffe sono i tipici gessati, le fantasie rigate in trama nei toni bruciati, i nerobianchi, la linea è delle più sobrie e portabili e il taglio è moderno e pratico.

Coppie così, alla Borsalino, sono frequenti per le vie della città ed alle feste

La donna gangster in midi

Sotto questo genere di vestito è di rigore la leggerissima camicia in seta naturale dai colori spenti o grosse rigature, oppure quelle rigate Borsalino, con colli bianchi. La cravatta è larga, importante, seria, con originali bande in rilievo. Il cappello è facoltativo: si addice a chi ha la grinta (e solo quella) da gangster.

La donna del «bandito» veste sempre in crêpe midi in tenere sfumature grigio perlato o in nero, qualche volta in rosa antico con sciarpe e foulards: nel complesso il tessuto fluido, i colori e i grandi colli a jabot le conferiscono una suscettibile aria di eroina romantica piuttosto che di assalitrice di banche.

Quindi l'imperativo è: midi alle caviglie e viva le vive Anni 30. Il problema di rinnovare il guardaroba per adeguarsi alle esigenze della moda non è neanche dei più drammatici: la Harvest propone ai clienti delle facilitazioni di pagamento ed offre loro lo sconto del 10% sugli articoli. Questo sistema rivoluzionario è la Credit Card, già molto in uso in America ed ora per la prima volta adottato in Italia sotto forma di «carta di credito» [illegible].

Donatella Giacotto

concerti

COSÌ RISPOSE STRAUSS

Stasera all'Auditorium anche Ravel nel repertorio diretto da Prêtre

Questa sera all'Auditorium Georges Prêtre dirige « Così parlò Zarathustra » di Strauss, « Ma mère l'oye » e « La valse » di Ravel.

Il direttore d'orchestra francese Georges Prêtre da qualche anno sta svolgendo in Italia una intensa attività, ovunque coronata da unanimi e fervide attestazioni di lode e di [illegible]. Giunto ormai alla piena maturità (è nato a Douai nel 1924), egli manifesta la sua prestigiosa suggestione direttoriale tanto nella musica operistica quanto in quella sinfonica.

Ritornando questa sera all'Auditorium, egli presenta il poema sinfonico « Così parlò Zarathustra », che Riccardo Strauss compose nel 1895, ispirandosi « liberamente » al famoso poema di Nietzsche. Il musicista bavarese aveva allora già acquistato una grande celebrità con alcuni dei suoi migliori poemi sinfonici (« Don Giovanni », « Morte e trasfigurazione » e « Till Eulenspiegel »); e, naturalmente, egli non si propose l'assurdo compito di tradurre in musica le ideologie filosofiche e i concetti del testo letterario, ma solo di evocare alcune impressioni suscitate dalla lettura di esso.

Ed è per questo che anche la partitura reca indicazione di riferimenti. Nell'« Introduzione » un tema semplicissimo e primigenio (proposto dalle trombe) indica il principio elementare della vita, che viene poi gradatamente portato a un grandioso sviluppo; in « Mondi nascosti » il sentimento religioso si afferma con risonanze del « Credo » liturgico; diversi racconti si manifestano successivamente in « Il grande desiderio », « Le gioie e le passioni », « Canto del sepolcro », « La scienza » (simboleggiata da una complessa fuga), « Il convalescente » e nel dionisiaco « Canto di danza ». Infine una campana annuncia la mezzanotte; ed il poema si chiude con sonorità dolcissime ed [illegible] dove il contrasto di due tonalità simultanee (do, si) sta a indicare i misteri, i dubbi e le contraddizioni della vita.

Verranno poi eseguiti i deliziosi cinque pezzi infantili « Ma mère l'oye », che Ravel [illegible] per pianoforte a quattro mani nel 1908 e orchestrò nel 1912. Essi sono ispirati a cinque fiabe, il cui carattere è specificato dai relativi titoli: « La bella addormentata nel bosco » ("Lento"), « Pollicino » ("Molto moderato"), « Laideronnette, imperatrice delle pagode » (un delicato movimento di marcia, svolto sulla scala pentatonica cinese), « I colloqui della Bella e della Bestia » (su un morbido tempo di valzer) e « Il giardino [illegible] ».

Chiude poi il concerto il noto poema danzato « La valse » di Ravel.

l. c.

Bocciato uno spettacolo antibellicista della Fonda

NEW YORK, venerdì sera.

Le autorità americane hanno respinto una richiesta avanzata dall'attrice Jane Fonda per portare in scena uno spettacolo dal contenuto anti-bellicistico a Fort Bragg, nella Carolina del Nord.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: M. Asali [illegible]. GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina [illegible]): Personale di Tino Aime. GALLERIA DEL CORTILE (v. [illegible] 4): [illegible] Luigi Tejssa, [illegible] e disegni.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 8): Antologica di Bepos Levrero.

GISSI (v. Solferino 2, telef. 536.473): [illegible] personale. Orario 10-13 e 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di [illegible]. Orario 10-13; 16-20.

LA LANTERNA di Moncalieri (640.294): Pers. [illegible] Calcheese.

LA MINIMA (v. S. Carlo 17): Dalli Tejssa e [illegible].

LP 220 (v. Carlo Alberto 22): Personale Flavio Marrelli.

MANTANO: [illegible].

QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo [illegible]): [illegible] Bruschetta.

SETTEBELLO (v. [illegible]): [illegible].

TORRE (sec. Alb. [illegible], tel. 872.257): Tullio Spinoglio: mostra personale.

VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le [illegible] », Rassegna film [illegible]. « Charlie Bubbles » di A. Finney con L. Minnelli, A. Finney (Gr. Bretagna 1968, min. 93). Vietato minori anni 14.

Da ieri sera a sabato all'Alfieri con Giorgio GABER

MINA SFIDA SANREMO

Mina, in gran forma, ha richiamato ieri sera all'Alfieri, con Giorgio Gaber, una folla di duemila persone

« Ma no, è assurdo. Eppoi io non ce l'ho col Festival. Non ci metto più piede. Ecco tutto » - La diva giudica il pubblico torinese; il cantautore si considera un aperitivo

« E' nato in un prato un fiore profumato ».

Il « signor G » (Giorgio Gaber) e Mina sono arrivati ieri sera a Torino. Sala gremita e applausi per tutti: un pubblico caloroso ed eterogeneo è accorso all'Alfieri, disertando la televisione che da Sanremo trasmetteva la prima serata del Festival. E' proprio per caso che i due spettacoli cominciano lo stesso giorno? Sempre per caso durano entrambi tre serate? Qualcuno ha voluto vederci una sorta di sfida.

— Mina, è vero che la vostra è una contestazione?

— *Contestazione? Ma no! Sinceramente non capisco cos'è quest'idea, questo insistere su un problema che non ci ha neppure sfiorati. Perché dovremmo boicottare il Festival? Forse che è diventata una festa nazionale? Ci saranno venti compagnie che girano per l'Italia con i loro spettacoli. Le pare che tutti debbano smettere per il Festival? Mi sembra una pretesa abbastanza assurda.*

Per arrivare a questa affrettata conversazione telefonica c'è voluto un pomeriggio. Si sono dovuti superare gli sbarramenti costruiti con parole cortesi e con mezzi sorrisi. Da portieri, impresari, segretarie, maschere: *« La signora non è ancora arrivata », « La signora è appena andata via », « Non si sa di che umore è la signora », « La signora ha dato ordine di non lasciar passare nessuno ».*

Ed ora eccola qui, la signora Anna Maria Mazzini Crocco, di anni trentuno, in arte Mina: una voce piena e calda, un linguaggio schietto e colorito: *« Al Festival ci sono stata due volte, poi basta: non ci si può più avvicinare. Forse è una manifestazione che va per i giovani, quelli che cominciano oggi e devono farsi strada. Ma per uno che lavora da anni, che ha successo, non ha senso: è sciocco in tre minuti giocarsi tutto, un'intera carriera. A me non vanno le pastette e gli "intrighi" di stampo italiano. Preferisco starne fuori ».*

Lo spettacolo che presenta è sfibrante: sedici canzoni, molte delle quali inedite, in rapida successione tanto da *« spezzare la schiena ».*

Com'è il pubblico di Torino?

— *Gli fan torto quando lo definiscono difficile. Dicono: è dei peggiori, in Italia. Freddo, distaccato. Invece non è vero niente. E' un pubblico vivo, attento, e mi ha sempre accolta con simpatia.*

Progetti?

— *Ho ripreso appieno la mia attività; porterò le canzoni in tutta la penisola, da Vicenza a Catania, a Napoli, a Salerno.*

— E' contenta?

— *Sì. Il lavoro mi elettrizza.*

Due parole per Gaber: ieri ha presentato il suo *Signor G*, personaggio che nasce e muore *« nella stanza 132, alle ore 18 »* nell'arco di un'ora e quindici minuti. Nevrastenico, patetico, ironico, velato di malinconia, ora proclama a gran voce *« Sono un robot »*, ora sbotta in un noncurante *« Ero lì in un'orgia »* ch'è la fotografia ironica di un certo tipo di costume.

Gaber, cos'è per lei questo spettacolo?

— *Mah, sono un po' un "aperitivo": la gente viene per Mina.*

Solo per Mina? Forse. Però il pubblico ieri sera non gli ha risparmiato gli applausi.

Eleonora Bertolotto

Lollo madrilena

Lollobrigida, prossimamente in un « western » spagnolo

carnet

Le opinioni della Rai-tv

Lo sport batte anche la Carrà

Ventiquattro milioni e 600 mila spettatori hanno seguito, la media, le trasmissioni di « Canzonissima » in dicembre, esprimendo un gradimento pari a 79. « Rischiatutto » segue a distanza ravvicinata, con 20 milioni e 200 mila telespettatori e con un indice di gradimento pari a 78. Molto elevato anche l'ascolto registrato dai film di Maigret: oltre 20 milioni e mezzo per « Maigret e i gangsters » (gradimento 71) e circa 20 milioni per « Maigret e il caso Saint-Fiacre » (gradimento 71).

L'indice di gradimento più alto in assoluto è stato tuttavia registrato dalla rubrica sportiva « Un anno di sport » (85), seguita a breve distanza dal primo episodio de « I racconti di Padre Brown » (83). « Il paese degli orsi », della serie « Disneyland », è il telefilm che ha totalizzato il più elevato indice di gradimento (78). Nel settore dei programmi culturali, spiccano « L'adolescenza » (75 in media, quanto a gradimento), e « Sotto processo » (rispettivamente con 73, 72 e 70 di gradimento per le trasmissioni dedicate a « Voto a 18 anni », « Giustizia e società » e, ex-aequo: « Processo accusatorio, processo inquisitorio » e « Il calcio »).

Puccini ha battuto il record del gradimento radiofonico (86) col terzo atto di « Madame Butterfly ».

Canzonissima = Carrà

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Dalla padella al Festival

PRIMO CANALE: i servizi di attualità di « Tv 7 » e una ripresa del campionato di pattinaggio artistico
SECONDO CANALE: le altre dodici canzoni di Sanremo presentate da Elsa Martinelli e Carlo Giuffrè

Serata difficile per Tivusette, il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel che apre, come ogni venerdì, (ore 21) i programmi del Primo canale. Si parla, naturalmente, di concorrenza e questa, con le canzoni di Sanremo sul Secondo, non è certo un venerdì come gli altri. Una trasmissione giornalistica, la migliore anzi, in senso assoluto, fra quante sono comparse finora sui teleschermi, può competere vittoriosamente con spettacoli di prosa e di varietà, ma soccombe fatalmente nel confronto con il campionato nazionale di musica leggera.

Sia detto non per sfiducia nei fedeli del settimanale che non defezionerebbero di certo ammaliati dal canto delle sirene sanremesi, contro il quale li si presume immunizzati, ma molti di essi hanno una famiglia. E non tutti se la sentono, forse, di affrontare penosi conflitti domestici di esito per di più alquanto incerto. Se non un Tivusette sprecato sarà un numero specialmente dedicato ai telespettatori solitari, ai trascurati ed agli autoritari che il programma lo impongono loro a prezzo dell'impopolarità.

* *

I programmi del Primo sono completati, alle 22,15 dalla ripresa diretta in Eurovisione da Lione di alcune esibizioni ai Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,15 Elsa Martinelli e Carlo Giuffrè presentano la seconda eliminatoria del XXI Festival della canzone italiana di Sanremo. *Entrano in gara altre 12 composizioni ed i loro esecutori. Tra gli altri Little Tony, i « Formula Tre », Nicola di Bari, Nada, Sergio Endrigo, i « New Trolls », Antoine, Gigliola Cinquetti, il Coro di Ray Conniff, Lucio Dalla, l'« Equipe 84 », i « Mungo Jerry », Al Bano, gli « Aguaviva » ed Adriano Celentano con il suo coro di alpini.*

* *

Le trasmissioni sono completate, alle 22,15 dal documentario « Le Muse inquietanti di Giorgio De Chirico » già annunciato circa un mese fa. In questi giorni, ben due mostre dedicate a De Chirico si sono aperte a Roma e a Milano e una grande mostra è in allestimento a Parigi. Anche il 1970 è stato l'anno di De Chirico: alla grande mostra al Palazzo Reale di Milano dei suoi quadri più belli, sono seguite ampie rassegne in città straniere. La televisione gli ha dedicato questo servizio di Franco Simongini che si propone di far luce completa sulla sua opera, illustrando i motivi e i temi della sua pittura, ripercorrendo tutta la sua vita d'artista, ancora attivo a 83 anni.

Alcuni critici d'arte come Calvesi, Briganti, Sciltian intervengono per illuminare lo spettatore sull'intero percorso pittorico di questo grande maestro della nostra epoca.

l. g.

Corrado Pani e Leda Negroni nel « Signor Puntila e il suo servo Matti » che nell'edizione dello Stabile torinese si replica al Nuovo di Milano sino al 9 marzo. L'attore, che è apparso notevolmente rinfrancato dopo l'emozione dell'esordio torinese, ha ottenuto a fianco di Tino Buazzelli, diretto da Trionfo, un successo personale di pubblico e critica

Un po' di "marijuana,, e la Vaccaro è grande

Parla una spregiudicata attrice americana

New York, venerdì sera.

« E' di un paio d'anni più giovane di me, e quindi so tutto sull'abisso fra generazioni ». L'affermazione, a metà seria e a metà scherzosa, è di Brenda Vaccaro, e si riferisce all'uomo con cui vive, Michael Douglas. Brenda Vaccaro ha avuto una parte bravissima in « L'uomo da marciapiede » (la donna con la quale Jon Voight dà finalmente prova delle sue qualità amatorie, dopo un iniziale insuccesso) e poi ha interpretato « I love my life », dove è la moglie di Elliot Gould.

Non le si può negare una dote: la sincerità. « Fumo un po' di marijuana — ha dichiarato — perché bere alcool mi ha dato sempre fastidio. Mi piace andare un po' su di giri ». In questi giorni, l'attrice ritorna al teatro, dove ha svolto quasi tutta la sua attività. Interpreterà « Father's day », storia di tre donne divorziate e dei loro tentativi di organizzarsi la vita.

Ha superato la trentina, la Vaccaro e pensa perciò di trovarsi, come Elliot Gould, nella difficile situazione di dover scegliere fra la piena integrazione, con tutti i compromessi che ciò comporta, oppure fingersi hippie. Ma gli hippie tesulti, di mezza età, non hanno senso. Un esempio? Sì, secondo Brenda, l'esempio perfetto è Dennis Hopper, che dopo il successo di « Easy Rider » continua a voler passare per ventenne, quando invece si avvicina alla mascolina.

g. b.

oggi sul video

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Musiche di Beethoven.
19,15: Sapere (La pubblica amministrazione).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7.
22,15: Campionati mondiali di pattinaggio (Eurovisione).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Festival di Sanremo (seconda serata).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 15: Giro ciclistico della Sardegna; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Festival di Sanremo.

SECONDO CANALE — Ore 17,45: Canti della montagna; 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: Campionati mondiali di pattinaggio.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23
16 — I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,20 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Contrappunto
19,30 Country Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Un classico all'anno
21 — Musica leggera
21,15 Concerto. Direttore Georges Prêtre
22,40 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,02 Morandi sera
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21 — Teatro stasera
21,15 Festival di Sanremo
22,40 « La portatrice di pane »

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15,05 « L'heure espagnole », Musica di Ravel
15,30 Musiche di Mozart
16,15 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,45 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 L'influenza del tempo e del clima
20,45 Conversazione
21,30 Pleudite et sibile [illegible] sui lacrimas

dove andiamo questa sera

Marisa Mell girerà in Tunisia « Il sergente Klems »

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Stagione del Regio): domenica ore 15,30 (fuori abbonamento) « Ernani » di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
ALFIERI: ore 21,15 Recital di Mina e Giorgio Gaber. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 533.440. Domani ore 16,30 unica recita.
TEATRO ERBA (tel. 693.467): Ancora pochi giorni. Questa sera ore 20,30 e 22,30 « Balocchi e profumi » con T. Leci, R. Risso. Regia di M. De Bernardi.
CARIGNANO: questa sera 21,15 Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in « 4 giochi in una stanza » di Barillet e Grédy, con Gabriele Antonini, Antonia Brancati, Franco Capodanni. Regia di Giorgio Albertazzi. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21: « Il dramma sospeso di Woyzeck » di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Pren.: v. Rossini 8, tel. 874.342/43 e « La Stampa », v. Roma, tel. 535.113. Spettacolo in abbonamento (orz. 16 recita riservata).
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta « Feste repubblicane », testi giacobini a cura di R. Martelli.

ALCIONE: Comp. Dorie-Vestarini in « I mali de ...allegare ». Ore 16,15, 21,30.
DA GIPO CABARET (v. Chiaculo 7 ang. c. Francia, telefono 735.040, 774.035): questa sera Cabaret. Domani eccezionalmente Rik e Gian.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 3): domani ore 16 « Pinocchio ».
PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.
AL BAGATELLE (c. Casamile 2): ingresso e consumazione L. 1000.
AL FLORIDA (v. Solferino, 543.822): ore 21 Chi-co-cha c. M. Galant.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
CASTELLINO: 21 Gianni Romano.
COLLEGE (v. La Salle 13, p. Statuto, t. 616.061, 471.150): ... Erik Taylor and The Fuzz.

GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franca e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: ore 21 Mario Guarnera.
REPOSI: ore 21 I Mock 4.
TROCADERO: ore 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (v. Stradella 55, t. 290.714): tutte le sere « I Ragazzi del sole ».
ASYLUM (v. Volta 3, tel. 539.880): ore 21 Rogmels Collection. Questa sera recital di Carla Kendy.
BUCCACCIO (corso Moncalieri 145, telefono 683.696).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 655.092): ore 21 I Cirques.
GOLDEN BOY (v. Vanoria 162).
MACK 1 (v. Camerano 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 343, tel. 613.840): Ristorante dipled.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Compl. Dato Sgarra.
SAN GIORGIO - Valsalice Ristorante Dancing I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, telef. 532.452): 21 Silvano Fantasco e Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 21.
SWING CLUB (via Assieta 15): Atlantica underground I Brutalicious.
VOOM VOOM (v. Barge 10): 21 Delle The African People.
WEST END NIGHT CLUB (strada Traforo Pino, telef. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE (tel. 894.313, Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 533.578): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.354): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 10).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 428): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.343): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Piacevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissensi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

PIACENZA

[illegible]

Atti unici di Barillet e Grédy

La nuova Proclemer ride in quattro rate

In prima al Carignano con Ferzetti e la regia di Albertazzi

Buon divertimento. Così Giorgio Albertazzi conclude la presentazione di « Quattro giochi in una stanza », una serie di sketch firmati da Barillet e Grédy che da ieri sono in programma al Carignano. Nell'intento di piacere al pubblico a tutti i costi Anna Proclemer ha cambiato genere scegliendo un testo quanto mai banale. Tutte le situazioni dei quattro atti sono convenzionali e sviluppate senza troppa immaginazione.

UN MARITO E UNA MOGLIE tornano, a un anno dalla separazione e dall'annullamento del matrimonio, nell'alloggio dove hanno vissuto per vent'anni e dov'è cresciuta la loro figliola. Vedersi e accendersi nuovamente è tutt'uno. Un abbraccio e un proponimento: ricominceremo tutto daccapo, basta chiudere con i rispettivi successori e partire per un secondo viaggio di nozze in Andalusia. Ma poi lui si ricorda che quella sera non può rinunciare a un match di boxe (20 mila lire i biglietti di bordo-ring) e lei che deve partecipare a una cena molto chic. Nuovo abbraccio e nuovo proponimento: ci telefoneremo, tra due giorni magari, facciamo mercoledì della prossima settimana.

FUTURA SUOCERA e FUTURO GENERO fanno la conoscenza e scoprono di avere la stessa età e lo stesso passato. Ti ricordi l'estate del '49 sulla spiaggia di St-Tropez? Monta la marea dei ricordi e con quella una sensazione imbarazzante. I due sono stati amanti per una notte. Non solo, ma dopo nove mesi è nata una bella bambina. L'uomo lo dice chiaro: non gli seccherebbe di sposare la figlia della sua amante, gli seccherebbe di sposare la propria figlia. E' sicuro che il fidanzamento andrà all'aria, con quel dubbio che aleggia con pretese di fato da tragedia greca.

LA SIGNORA E L'IMBIANCHINO si trovano soli nell'appartamento che la prima, ricca e debole, ha comprato e arredato per un innamorato giovane e profittatore. Scambio di complimenti, brindisi con il rosatello e finisce, come ognuno sa, in camera da letto. La signora ha vinto i suoi complessi, l'imbianchino ha fatto una conquista che non s'immaginava. Ritorneranno al proprio posto nella società presumibilmente arricchiti dalla simpatica esperienza.

DUE AMANTI DIABOLICI festeggiano la notte di Natale. La donna, erede di una grossa fortuna, aveva convinto l'uomo, che era il suo autista, ad accoppare il vecchio marito. Si rivedono dopo tanto tempo, dopo che lui, in particolare, ha sopportato un anno di carcere preventivo e un anno di prudente esilio (l'assoluzione è stata per insufficienza di prove). Qualcosa è cambiato e la vedova già pone gli occhi su un altro dipendente, il fattorino che la colma di cortesie promettendo questo e altro, per la signora padrona.

Da tali spunti non si cava uno spettacolo brillante. Albertazzi ha sforbiciato il copione, dandogli un'ambientazione italiana e caricando le varie macchiette. Via libera naturalmente alla Proclemer che è molto brava nel tratteggiare donne-crisi e donne-mantidi ma non evita la maniera alla Franca Valeri nel primo atto. Come suo antagonista si rivede Gabriele Ferzetti e come sua appendice, la figlia Antonia Brancati, esordiente. Applausi.

Piero Perona

Proclemer - Ferzetti, duello in quattro atti

Funerali a Roma di Tullio Carminati

ROMA, venerdì sera.

Si svolgono domani a Roma i funerali di Tullio Carminati, morto ieri sera nell'ospedale Fatebenefratelli, in seguito ad un attacco di trombosi.

L'attore nel pomeriggio si era sentito male nella propria abitazione e da una conoscente era stato accompagnato su un'ambulanza nella clinica « Villa San Pietro » dei Fatebenefratelli sulla Via Cassia.

Preferisce il Macbeth

James Bond si dà al "classico,,

TUNISI, venerdì sera.

Sean Connery, l'ex interprete di James Bond, si trova attualmente a Tunisi dove è impegnato in un torneo internazionale di golf con la rappresentativa inglese.

Ha dichiarato che abbandonerà il suo solito personaggio poliziesco per interpretare personaggi di Shakespeare. Prima tappa, il « Macbeth »: viva la modestia. (Ansa)

Questione di gusti

Shelley Winters girerebbe l'audace Lamento di Portnoy

NEW YORK, venerdì sera.

Shelley Winters è piena di ambizioni cinematografiche e « letterarie ». Con quest'ultimo aggettivo, non si vuole fare riferimento alle sue esperienze di scrittrice e autrice teatrale, bensì al fatto che vorrebbe interpretare due film, tratti da due romanzi di successo.

La Winters infatti ha detto esplicitamente che le piacerebbe interpretare l'incredibile madre di « Lamento di Portnoy », quando questo audace libro sarà portato sullo schermo. Ma prima, ha detto Shelley, vorrebbe avere una parte importante nel « Padrino ». A tale proposito, ha osservato che, se non altro perché vanta fra gli ex mariti Vittorio Gassman e Anthony Franciosa, è molto più italiana di Marlon Brando.

il film del giorno

"Il rivoluzionario,,

La bomba in tasca

La regia di Paul Williams - Koscina e Pampanini per « Mazzabubù »

IL RIVOLUZIONARIO di Paul Williams, con Jon Voight, Seymour Cassel, Robert Duvall. Drammatico-politico, americano, a colori. (Cinema Gioiello).

Una figura insolita per il cinema americano è al centro dell'opera prima di Paul Williams. Il rivoluzionario, visto con sensibile partecipazione e soprattutto con sottile ironia, è un giovane che per la sua attività libertaria viene sospeso dai corsi universitari. Ha una preparazione politica notevole, ma non conosce il modo di passare dal pensiero all'azione e denuncia in sé tutte le contraddizioni della « new left » americana che evidentemente simboleggia.

Dapprima s'intruppa in un movimento radicale dove la massima audacia sembra essere la libertà sessuale. Poi aderisce al movimento operaio suscitando non poche diffidenze. Infine lo ritroviamo tra i più scriteriati estremisti, pronto forse a fare un attentato al plastico come ci dimostra l'ultimo fotogramma che Williams immobilizza con felice intuizione. Un fallimento il suo, segnato da perpetue contraddizioni tra umanesimo e violenza, cuor e famiglia, determinazione a distruggere e bisogno d'amore. Il tema è interessante, però il regista lo svolge con discorso talora piatto perché troppo legato al soggetto desunto da un libro di Koningsberger.

Il rivoluzionario è Jon Voight, che ricordavamo estroverso e sciocco « uomo da marciapiede » nel film di Schlesinger. Qui è un intellettuale mite e tormentato, tipo del tutto opposto reso con la medesima efficacia.

p. per.

MAZZABUBU'... QUANTE CORNA STANNO QUAGGIU'? di Mariano Laurenti, con Giancarlo Giannini, Claudie Lange e molti altri. Commedia a episodi, a colori, italiana. (Cinema Ideal).

Chi si rivede: Silvana Pampanini. Uno schizzo di pochi minuti nell'episodio iniziale d'una farsetta articolata in sketches e storielline brevi, nelle quali, come dice il titolo, le corna spuntano da tutte le parti, e con ingombrante petulanza. Un ritorno della Pampanini, che innegabilmente è stata una delle attrici più note d'un certo periodo del nostro cinema postbellico, l'avremmo preferito per un'occasione meno futile e in un personaggio meno trito di quello della « battona » di buon cuore. Ma la malcapitata ex « Silvanissima » non è la sola a esser buttata sconsideratamente in un calderone nel quale si mischia l'antico al moderno con il pretesto dei mariti infedeli e delle mogli ...: personaggi, in questo caso, tutti da farsa, impiegati in scherzucci da dozzina, eventi il connotato comune dell'avanspettacolo trasferito mutato alla buona sullo schermo.

Interpreti altre volte gradevoli e dignitosi (Giancarlo Giannini, Rosemary Dexter, Claudie Lange e altri) fanno i burattini in storielle scarsamente facete. Chi se la cava meglio è Luciano Salce, d'una mordace ironia nel ritratto d'un critico d'arte che usa nel parlare soltanto un linguaggio ermetico, intelligibile solo agli « addetti ai lavori ». Franchi e Ingrassia, nell'episodio più ampio (e prolisso), cuociono nel solito brodo; Isabella Biagini, che è con loro, risulta un'attrice spenta in confronto a quello che ha dimostrato, in tv, di saper fare.

a. val.

Sylva Koscina, Mazzabubù

Per i Venerdì Letterari

Mario Soldati oggi al Carignano

Al Teatro Carignano, oggi alle 18, per i Venerdì Letterari dell'Aci, si svolgerà un incontro con Mario Soldati. Lo scrittore-regista cercherà il dialogo diretto rispondendo alle domande che il pubblico gli farà.

Va incontro a Gigi

Cagliari. Gianna Tofanari il 17 marzo si separerà legalmente dal marito Alessandro Caputo: ogni tentativo di riconciliazione è fallito, i due hanno deciso di andarsene ognuno per conto proprio.
La giovane signora, come si sa, è da tempo legata sentimentalmente con Gigi Riva, ala sinistra del Cagliari e della Nazionale. Qui la vediamo davanti all'ingresso della elegante «boutique», nel centro di Cagliari, che gestisce assieme alla sorella Kikki.
Anche Gigi Riva apparirà in tribunale come testimone nella causa di separazione. Così ha chiesto ed ottenuto Alessandro Caputo per poter ottenere una conferma davanti ai magistrati dell'adulterio della moglie.
(Foto Olimpia)

In un cinema a Marino

La maschera spara un colpo ad un giovane che disturba

ROMA, venerdì sera.
Una maschera del cinema «Colizzà» di Marino, la cittadina dei Castelli ancora turbata dalla folle [illegible] del guardiano della villa di Sylva Koscina, che ha assassinato, pochi giorni fa, il fattore, sua moglie e l'autista, ha ridotto in fin di vita, con un colpo di pistola, un giovane spettatore che faceva chiasso, disturbando la proiezione del film. Il feritore, Bruno Buzzi, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri.

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera durante l'ultimo spettacolo. Richiamato alle proteste di una parte del pubblico, infastidito dal vociare di un gruppo di spettatori, il Buzzi è intervenuto, minacciando di mandarli fuori se non smettevano di coprire le voci della colonna sonora con i loro urlacci. Il battibecco ha assunto toni assai accesi. Pare che gli scalmanati redarguiti dalla maschera gli abbiano risposto sguaiatamente deridendolo con scherni e pernacchie.

L'uomo, esasperato, ha perso la testa. Estratta una pistola calibro 6,35 ha sparato, ferendo alla bocca l'operaio Luigi Giacobbi di 18 anni. Il ferito è stato trasportato all'ospedale dove le sue condizioni sono considerate molto gravi.

Bruno Buzzi è stato interrogato stamane in caserma dal Procuratore della repubblica di Velletri.

Contesta la multa e finisce in carcere

Un giovane automobilista presso Tortona

Tortona, venerdì sera.
(l. m.) Un giovane automobilista ha voluto eccedere nel contestare, di fronte ai carabinieri, una contravvenzione al Codice della strada ed è finito in carcere. Protagonista della infrazione, il diciottenne Giacomo Lavaselli, abitante a Cecima in provincia di Pavia.

Nella notte, percorreva la provinciale nei pressi di Brignano Frascata nel Tortonese, quando una pattuglia di carabinieri lo ha fermato e gli ha contestato l'irregolarità delle luci della sua auto. I militari gli hanno poi chiesto se volesse conciliare la contravvenzione. Irritato, Giacomo Lavaselli, ha risposto con una frase oltraggiosa e quindi ha scaraventato sulla faccia dei carabinieri due biglietti da mille lire, una somma inferiore alla cifra che avrebbe dovuto pagare. E' stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale e tentata corruzione. Ora, è in carcere a Tortona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le mostre d'arte a Torino

Opere riprodotte in serie con procedimenti industriali

Sono i «multipli» dei quali una nuova galleria presenta un'ampia esposizione - Limiti e funzioni di questi oggetti fabbricati con svariati materiali - I «rilievi in piombo» di Jasper Johns

«Multipli» è il nome, programmatico, della nuova galleria d'arte aperta da Gian Enzo Sperone in via della Rocca 11 b dove in questi giorni egli presenta una serie di «rilievi in piombo» (tiratura 60 esemplari) di Jasper Johns.

Più della poetica dell'artista, che la critica ha già avuto occasione di mettere a fuoco con i suoi modelli in gesso ed i rilievi metallici in grado di pareggiare con gli [illegible] ready-made cui si ispirano volgendo però il loro significato protestatario in un [illegible] simbolismo, è forse opportuno soffermarci oggi sull'idea stessa del «multiplo».

Si può dire sia nato quasi per analogia con la produzione grafica, con la differenza che l'effetto della punta-secca o dell'acquaforte non sarebbe altrimenti raggiungibile senza la così legittimata presenza d'una matrice che vale in quanto completata da una tiratura più o [illegible] ampia. Il «multiplo» nasce, viceversa, da una [illegible] legittima produzione di esemplari che della scultura ha circolo giustificazione al maggior costo dei procedimenti plastici rispetto alla pittura, tenuto anche conto dell'area di diffusione che oggi può avere l'opera d'un grande artista per cui i tre esemplari d'un Moore — uno in America, uno in Europa e un terzo in un museo — potevano essere finanziariamente più accessibili senza togliere loro la pratica la tradizionale rarità del pezzo unico.

La possibilità di moltiplicare un originale producendolo in una serie più o meno estesa (si pensi all'oggetto d'uso realizzato su progetto d'un designer) ha avuto d'altra parte il miglior alleato nelle idee professate dalla comunità artistica della Bauhaus di Gropius ed ispirate da sentite motivazioni sociali.

Dubitiamo, tuttavia, personalmente, che a questi stessi ideali si sia ispirata la produzione dei multipli tenuto conto che i risultati fanno piuttosto parte d'una vera e propria mercificazione connessa col caratteristico consumismo cui oggi è giunto il mercato artistico, non italiano soltanto.

Il «pezzo unico» continua infatti a sussistere, risultando sempre più appannaggio di pochi fortunati che possono spendere le sempre più alte somme richieste anche sotto la spinta che all'opera originale viene dalla più estesa vendita d'un prodotto meramente industriale attuata talora attraverso un mercato supergiustificato, complici spesso l'ignoranza del più vasto pubblico ed il tornaconto degli artisti. Questi sono infatti disposti ad apporre la loro firma autografa sotto un prodotto che non meriterebbe altro che un marchio di «atelier» (anche per serie numerate); d'altra parte anche gli «autografi» possono avere un loro mercato, sicché si scarica la coscienza dell'imprenditore mentre l'acquirente proprio da quella firma, assolutamente connessa alla produzione originale, è [illegible] spesso in inganno.

Ma la differenza tra l'originale e un «multiplo», è spesso notevole, specialmente in quelle opere in cui l'intervento diretto dell'artefice si manifesta nella manualità del gesto e con la presenza ricca di scelte irripetibili che nessun procedimento industriale può rendere altrettanto bene.

Non si nega, con questo, un possibile spazio al «multiplo» che possa trarre origine da un prototipo che abbia, per sua natura, carattere e destinazione, una tipica riproducibilità. Ma a patto che il «prezzo» risponda alla qualificazione dell'oggetto, rispettando le distanze che pur devono esserci tra un «originale» e un prodotto industriale di serie, cui intanto gli autori farebbero opera di onestà negando la propria firma. Solo a queste condizioni i «multipli» possono avere una loro funzione, anche preziosa, entrando nelle case di molta gente cui recano non diciamo l'autentico messaggio di una vera creazione artistica, ma almeno il senso di un'idea estetica quale può esserci d'altra parte anche in un mobile o in [illegible] qualificati oggetti d'uso oggi largamente diffusi.

* *

Pietra e legno sono i materiali di cui si serve Luigi Nervo, quarantenne, torinese, per dar vita alle sue sculture: legni duri come l'ebano, legni dalla forte fibra come il cedro, compatti come il bosso, ma che a contatto col ferro abilmente guidato dall'uomo, non tardano a cedere le forme ch'egli vi cerca.

Alla scultura Nervo giunse nel '47 (l'anno stesso di un suo viaggio in Olanda), ma prima ancora di dedicarsi al disegno industriale ed a ricerche sui colori nell'ambientazione. Si cimentò anche con sculture in metallo saldato, così come in un soggiorno in Spagna lavorò il granito sulle rive dell'Oceano. La ricerca plastica nelle sue forme più varie continuò a tentarlo sotto i diversi suoi aspetti, intrigandolo con le sue tecniche, finché decise di lasciare ogni altro lavoro per farne il campo esclusivo della sua attività.

Alla Galleria «Viotti», Luigi Nervo espone per la prima volta in Italia, dopo aver esordito con una personale di sculture e disegni a Parigi. E' una mostra che può sembrare anche diversa dalle altre: forse anche per merito di quelle materie che ci riportano alle origini stesse della scultura. C'è, d'altra parte, in queste sue figure umane, d'animali, di bambole, un che di primitivo che non esclude l'apporto culturale che i disegni mettono meglio in evidenza.

Angelo Dragone

Luigi Nervo: «Con sentimento» (scultura in legno)

il medico della famiglia

Scoliosi: deformazione alle vertebre dei bimbi che stanno seduti male

Una lettrice ci scrive da Garessio:
«Alla mia bambina di otto anni è stato riscontrato, come dice il medico, un atteggiamento scoliotico. Vorrei sapere se questa imperfezione può guarire completamente».

— A differenza della scoliosi vera e propria, in cui la deviazione della colonna vertebrale è fissa e irriducibile, l'atteggiamento scoliotico o, come si suole anche definire, scoliosi scolastica, è una curvatura della colonna di lieve entità e facilmente correggibile, poiché in questo caso le vertebre non hanno ancora subito una [illegible] deformazione.

A volte, come terapia, basta una buona collaborazione del soggetto: il bambino, con uno sforzo di volontà, [illegible] assumere una posizione di compenso, vale a dire, contraria alla curvatura patologica. D'altra parte posizioni sbagliate sui banchi di scuola o a tavolino, quando i bambini leggono o scrivono, sono responsabili di un carico vertebrale non uniformemente distribuito; quindi le vertebre tendono a deformarsi a destra o a sinistra [illegible] così inizio a quegli incurvamenti, a quelle deviazioni laterali della colonna che si concludono con la scoliosi autentica.

I CONSIGLI dell'ASSICURATORE

Assicurazione obbligatoria anche se l'auto non circola

Un caso previsto dalla nuova legge

Lascio la mia auto per circa sei mesi all'anno in sosta sulla strada. All'avvicinarsi dell'inverno la rimetto in ordine e rinnovo la tassa di circolazione. Sarà possibile con l'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria, assicurare l'automezzo per soli sei mesi? Grazie per la risposta.
Pier G. Tapparini - Torino

La nuova legge sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi dei veicoli a motore e dei natanti, non dice se la polizza debba avere una determinata durata; dispone però che ogni autoveicolo posto in circolazione sia in possesso di certificato d'assicurazione; pertanto dovrà uniformare il suo automezzo alle norme fissate dalla legge. Infatti se l'autovettura, magari priva di contrassegno per la tassa di circolazione, è in parcheggio sulla pubblica via (ed è bene chiarire che per pubblica via si intendono anche le aree di proprietà privata o aperte al pubblico, come precisa l'art. 2 del regolamento di esecuzione della legge n. 990 del 24 dicembre 1969), la si deve ritenere come circolante e pertanto deve essere in regola con l'assicurazione.
Giuseppe Alberti

Per i tifosi dell'obiettivo

Con i monoculari i colori si alterano

Questa specie di superteleobiettivo è difficile da usare ed è poco consigliabile anche per il bianco e nero

E' inevitabile che il vero fotografo, ad un certo punto della sua esistenza, venga colto dalla smania del superteleobiettivo (parlo del fotografo dotato di macchina con ottica intercambiabile, perché chi la possiede fissa — come la Rollei — deve rassegnarsi a quella). Ma gli altri, tutti coloro — e sono legione, ormai — che hanno apparecchi con ottica intercambiabile e già usano focali lunghe, le desiderano lunghissime. Per cui, non potendosi permettere la spesa di un «catadiottrico», si rivolgono al «monoculare» del quale, su certi dépliants pubblicitari ed anche su certe riviste specializzate, leggono mirabilia.

Spieghiamo che cos'è un monoculare. In sostanza è un mezzo binocolo, cioè un insieme di lenti che si applicano davanti all'obiettivo per allungarne la focale, restringendone il campo. Vengono contraddistinti da certe formulette che appaiono misteriose, ma non lo sono affatto. Per esempio, un monoculare della Zeiss è un «7 x 35». Si può comprendere meglio di che cosa si tratta quando lo si [illegible] così: «7 X, 35». E cioè: 1) l'espressione 7X indica che il monoculare fornisce un'immagine grande [illegible] volte quella dell'obiettivo normale della macchina a cui lo si applica; 2) il numero 35 indica il diametro dell'obiettivo del monoculare.

Da questa formuletta derivano alcune conseguenze importanti. Il monoculare che abbiamo preso come esempio se viene applicato sull'obiettivo normale da 50 mm funziona come un teleobiettivo da 350 mm (50 mm per 7); se applicato ad un teleobiettivo da 135 mm, funziona come un superteleobiettivo da 945 mm (135 mm per 7).

Parallelamente (ed ecco un inconveniente gravissimo) l'apertura focale diminuisce. Con il 135 mm per esempio, l'apertura massima possibile è soltanto 1 : 27. Il che implica: a) l'estrema difficoltà, anche con pellicole molto veloci, di fotografare a mano libera; b) la necessità di usare il cavalletto; c) l'eventualità comunque che le fotografie risultino mosse, a causa di quasi impercettibili vibrazioni della macchina durante il lungo tempo di esposizione.

Resta poi da considerare — e lo dico per esperienza personale — che i monoculari sono da scartare in modo assoluto per le diapositive: l'insieme di lenti aggiunte alle normali crea aberrazioni cromatiche molto fastidiose. Con il bianconero i risultati sono più accettabili ma perché usare un monoculare quando, ingrandendo un frammento di negativo [illegible] con un buon teleobiettivo, si ottengono risultati migliori?

Carlo Moriondo

Parla la lolita al processo di Varese

"La mamma mi batteva perché rincasavo tardi,,

Laura Nigro ha dichiarato ai giudici che se gli appuntamenti duravano più del previsto aveva seri guai con la madre - Forse si è trovata una traccia del famoso diario con i 140 nomi

Laura Nigro ha suscitato una nuova ondata d'allarme

dal nostro inviato

Varese, venerdì sera.
Ancora di scena Laura Nigro, stamane, al processo che si svolge ormai da un mese davanti al tribunale per lo «scandalo delle lolite». Alla quinta udienza successiva, la ragazza di quattordici anni non ha perso un briciolo della sua presenza di spirito. Controbatte, punto su punto, le contestazioni degli avvocati che difendono i venti imputati e quando si trova in difficoltà tace, ma non si scompone.

Le è stato chiesto di precisare i giorni, le ore e i minuti in cui erano avvenuti i suoi incontri, e lei non ha esitato a rispondere con una [illegible] precisione. Vero è, però, che nessuno era in grado di confutare queste affermazioni.

Il p. m., dott. Cioffi, ha voluto che descrivesse un alloggio di via Dandolo dove lei afferma d'essere stata e di avere incontrato Carlo Sanutto. Ha saputo dire che il bagno era tappezzato di fotografie pornografiche, ma ha dimenticato l'ubicazione delle stanze. Ha fatto un tentativo; poi, quando ha sentito i primi ironici commenti degli imputati, che sorridevano, è rimasta perplessa ed ha concluso: «Non ricordo».

Stamane l'avv. Alfonso Brighina, che difende la coppia Luciano Fiore Vero-Giuliana Malugani, ha sparato le sue bordate contro la Nigro per farla cadere in palesi contraddizioni. Si sono opposti i rappresentanti di parte civile, avv. Giuseppe Di Bonito e Sissy Corsi. I legali hanno citato il [illegible] di pace, fino a quando il presidente, dott. Garibaldi Porrello, ha scampanellato a lungo per richiamare tutti all'ordine.

La domanda che ha provocato l'incidente non sembrava determinante agli effetti processuali.

Avv. Brighina — Vorrei sapere se è vero che la testimone veniva picchiata dalla mamma tutte le volte che rincasava tardi.

Nigro — Sì.

Avv. Brighina — E le ha buscate anche il 29 aprile del '70, giorno in cui è stata chiamata dalla polizia per essere interrogata? Posto che è entrata in Questura alle 9,05 ed uscita alle 12,05; in quel momento la mamma, se non sbaglio, era già rientrata dal lavoro.

Avv. Di Bonito (parte civile) — Mi oppongo, perché questa domanda dovrebbe essere integrata da quanto risulta nel verbale.

Il legale tenta di leggere gli atti, ma l'avv. Brighina lo interrompe: «Non deve anticipare la risposta».

Molto abilmente la Nigro riesce a [illegible] lo scoglio: «Quel giorno la mamma è rincasata più tardi ed ho evitato così le botte. Al pomeriggio le ho detto che mi avevano convocata per spiegare la fuga dal collegio di Milano».

A questo punto l'avv. Brighina ha esibito tre fotografie di un portone di una casa di Gallarate dove la Nigro dice di essere stata. La ragazza dovrebbe descriverne la forma ma è titubante. Il tribunale si è riservato di decidere se andare sul posto più tardi.

Per accertare se Laura ha detto davvero la verità, bisognerebbe compiere sopralluoghi non soltanto a Varese ma in varie località della Lombardia. Per il momento, il tribunale si è riservato di decidere in merito dopo avere ascoltato tutti i testimoni.

C'è poi il famoso diario con i nomi di persone rimaste nell'ombra ma che potrebbero diventare imputati se venissero identificate. E' la copia più dettagliata dell'agenda rossa di cui è rimasta soltanto la copertina. La Nigro ha detto di averlo lasciato nel collegio della «Beata Vergine», a Milano, il giorno in cui è scappata con la compagna, e di non essere più riuscita a rientrarne in possesso perché le suore le vietarono l'ingresso nell'istituto.

Se fosse così, il diario dovrebbe esserci, a meno che non l'abbiano distrutto le religiose indignate del suo contenuto licenzioso. Non si capisce bene perché non siano state impartite disposizioni per recuperarlo. Se devono essere puniti tutti i colpevoli si deve fare giustizia completa; perché soltanto venti imputati quando la testimone afferma che furono almeno centoquaranta le persone che «conobbe intimamente» dopo essere entrata a far parte del «giro»?

In città c'è chi sperava di averla fatta franca ed ora trema un'altra volta.

Sauro Manca

NOVANTASEI VETTURE AL RALLYE D'ITALIA

Novantasei vetture risultano iscritte al 2° Rallye d'Italia, Sanremo-Sestriere, prova valevole per il campionato internazionale marche e per il campionato italiano di regolarità, in programma nei giorni dal 14 al 17 marzo, sulle strade della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. La gara si svolgerà su un tracciato di Km 2584, ben 750 Km in più della prima edizione disputatasi lo scorso anno.

La difficoltà del percorso ha scoraggiato qualche equipaggio, ma ha forse permesso già in partenza una selezione di qualità. Scorrendo l'elenco dei concorrenti, spiccano i nomi dei piloti dell'Alpine-Renault: Therier (vincitore dell'edizione 1970), Nicolas, Darniche ed Ove Andersson; della Lancia: Lampinen, Ballestrieri, Montezemolo, Munari e Barbasio, sulla consueta Fulvia 1600; della Fiat: Lindberg, Paganelli, Trombotto e Coccato (124 Sport Spyder 1600), Sirida e Sciarla (125 S gruppo 2), Bisulli e Tacilla (125 S gruppo 1), Rubbieri (Autobianchi A 112).

Da rilevare ancora l'adesione degli inglesi Sutton e Hibbert (Ford Escort), dei jugoslavi Vidic-Hopak (Saab 96), dell'italiano Bologna (Fulvia HF), rivelazione dell'edizione 1970. L'unico equipaggio femminile è quello delle triestine Donatella Tominz e « Squaw » su Porsche 911.

Le vetture iscritte sono suddivise in quattro gruppi: turismo di serie, turismo speciale, gran turismo di serie e gran turismo speciale. I primi due gruppi comprendono sei classi, mentre i gruppi 3 e 4 ne comprendono due.

ARRIVERA' AD OTTOBRE LA SPORTIVA RENAULT

Otto mesi prima di metterla in commercio, la Regie Renault ha diffuso le fotografie della sua prima vettura sportiva prodotta direttamente. Indirettamente, infatti, e sotto il nome « Alpine », la Casa francese già fabbrica la berlinetta recente vincitrice del Rallye di Montecarlo e che dal 15 febbraio scorso è stata introdotta anche sul mercato nelle versioni 1300 G e 1600 S, al prezzo di listino di 3.340.000 e 3.790.000 lire.

Il modello sportivo della Renault è un coupé, contraddistinto dal numero « 17 », a due porte, con motore e trazione avanti. Il propulsore è quello della Renault 16 TS di 1565 cc, 88 cavalli. Ricordiamo che una versione potenziata di questo motore equipaggiava le berlinette Alpine che hanno vinto il « Montecarlo ». La Renault 17 verrà prodotta anche in versione « hard top ». Il suo prezzo non è stato ancora esattamente determinato. In Francia sarà fissato intorno ai 20 mila franchi, pari a circa 2.250.000 lire italiane.

Cinquecento VW "K 70" ogni giorno

Nel nuovo stabilimento costruito in Germania

Nei giorni scorsi, a meno di un anno e mezzo dalla posa della prima pietra, lo stabilimento Volkswagen di Salzgitter ha iniziato la produzione a pieno ritmo (500 esemplari al giorno) del modello « K 70 ». I nuovi impianti di Salzgitter sono costati oltre tre miliardi di lire ed hanno impiegato nella costruzione tremila operai. Lo stabilimento comprende due capannoni di produzione, un capannone deposito, un capolinea ferroviario e una tettoia di 700 metri di lunghezza. Il capannone di deposito può contenere fino a 8.000 vetture. Alla produzione della « K 70 » sono impegnate tremila persone, tra impiegati e operai.

Queste cifre stanno a dimostrare che i responsabili della Volkswagen intendono far fronte, in maniera celere ed efficiente, alle continue richieste della « K 70 », provenienti da tutto il mondo. A conferma del successo ottenuto dalla vettura fin dal giorno della sua presentazione al Salone di Parigi dello scorso autunno, la « K 70 » (1605 cc, 90 cavalli, 160 orari) ha ottenuto un importante riconoscimento in Svezia, da parte della rivista specializzata « Teknikens Vaerld ».

Una giuria composta da redattori della pubblicazione, da tecnici ed esperti, tenuto conto anche dei particolari criteri di sicurezza che contraddistinguono il modello, ha proclamato la « K 70 » vettura dell'anno.

RUBRICA A CURA DI FULVIO CINTI

IL DIAMANTE DELLA TERZA GRANDE

Questo sportivo coupé si chiama « Diamante » ed è stato allestito dalla Dodge, del gruppo americano Chrysler (terza grande). La linea aerodinamica s'ispira alle granturismo europee, il motore è quello della Challenger, un V8 di 6794 cc.

IL MOTORE A BENZINA NON ANDRA' IN PENSIONE

Resisterà ancora trent'anni, dicono i tecnici - Molti credono al Wankel e snobbano le elettriche - I problemi dell'inquinamento da gas di scarico

Per ora le sole vittime statisticamente comprovate dell'inquinamento atmosferico metropolitano sono i cani. L'ufficio comunale d'igiene è in grado di dimostrare che i cani milanesi, poveretti, campano meno di quelli delle altre città italiane. E gli uomini? Se si dovesse accettare il metodo induttivo ci sarebbe da rabbrividire. Se lo si respinge, com'è nelle buone e prudenti regole della scienza, bisogna ammettere che ancora non se ne sa niente. L'aria sporca non giova alla salute umana, d'accordo, ma non si può dire che nuoccia fino ad accorciare l'esistenza.

Partendo da questa premessa si potrebbe definire lungimirante il tema (« Auto e propulsori del futuro ») proposto e sviluppato da una riunione informativa organizzata nella sede della BP Italiana dall'Automobile Club, dal periodico l'Automobile Speciale e dalla società petroliera ospitante. Considerando le crescenti preoccupazioni dell'opinione pubblica per gli inquinamenti in genere e per quello atmosferico in particolare, si deve invece dire che l'argomento affrontato era ed è di strettissima dolorosa attualità.

I gas di scarico degli autoveicoli sono da tempo sul banco degli imputati. Quali indicazioni vengono dai costruttori, dagli operatori del petrolio, da chi ha il dovere di tutelare la salute pubblica? In una interessante relazione che ha costituito la base del dibattito su « Auto e propulsori del futuro » il dottor John Savage, vicedirettore del servizio tecnico prodotti della British Petroleum, ha passato in rassegna i vari tentativi che l'industria automobilistica mondiale sta compiendo per diminuire o annullare del tutto gli attuali livelli di inquinamento. Ricerche ed esperimenti avvengono in numerose direzioni: trazione elettrica, pile a combustibile, ritorno al vapore, turbina a gas.

Facendo il punto sulle varie soluzioni alternative il signor Savage si è però convinto — e con lui la quasi totalità degli esperti — che « il motore a benzina è in una posizione tale da mantenere per almeno trent'anni il suo primato come unità motrice preferita dalla autotrazione ». I cambiamenti più significativi, secondo ancora Savage, saranno semmai costituiti dal più esteso impiego dei motori rotativi di tipo Wankel, opportunamente dotati di post-bruciatori che eliminino gli idrocarburi incombusti e con un sistema di ricircolazione dei gas di scarico. Dal punto di vista della produzione automobilistica, dunque, non si prevedono entro questo secolo sostanziali innovazioni. Lo stesso motore Wankel, di cui soprattutto i giapponesi si propongono un uso massiccio, non è più una novità da dieci anni; e, per quante trasformazioni possa subire in avvenire, si tratta pur sempre di un motore a combustione interna « a benzina ».

L'industria automobilistica, pur non trascurando la ricerca di altre soluzioni, si sforzerà pertanto di affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico, per la parte che le compete, ricorrendo a correttivi degli attuali sistemi (primi fra tutti i post-bruciatori) ma continuando a puntare sul motore a benzina. L'industria petrolifera, a sua volta, potrà dare validi contributi eliminando, per esempio, l'uso del piombo come additivo della benzina qualora si dovesse effettivamente dimostrare che la concentrazione di piombo atmosferico nelle zone urbane a maggior densità di traffico produce conseguenze negative per la salute.

GIÀ IN LINEA I MODELLI FIAT CON LE LEGGI "AIR-POLLUTION"

La legge anti-inquinamento, il cui disegno è stato approvato dal Senato, non coglie di sorpresa le fabbriche italiane. La Fiat si occupa a fondo del controllo delle emissioni di scarico fin dal febbraio 1968, quando venne adottato, sull'intera produzione, il sistema di ricircolazione dei gas di sfiato del carter (« blow-by »), che ha l'effetto di ridurre del 45-50 per cento le emissioni di idrocarburi incombusti.

L'anno scorso, poi, la stessa Fiat ha preso altri provvedimenti globali, e cioè:

1) adozione di modifiche ai carburatori dell'intera produzione di motori che, oltre a limitare l'emissione di ossidi di carbonio a concentrazioni inferiori al 4,5%, eliminano la possibilità di forti emissioni dello stesso CO anche in caso di cattiva regolazione del carburatore;

2) a partire dal settembre 1970, i Centri di diagnosi delle filiali italiane Fiat sono stati dotati di analizzatori a raggi infrarossi per la misura del tasso di CO nei gas di scarico con motore al minimo (cioè nelle peggiori condizioni per le emissioni nocive) sulle vetture presentate per operazioni di garanzia o di riparazione;

3) adozione di modifiche ai sistemi di alimentazione e di accensione dei motori, che riducono le emissioni di CO e di idrocarburi a livelli inferiori a quelli raccomandati.

Infine la Fiat sta sviluppando un complesso di laboratori appositamente attrezzati per lo studio dei fenomeni dell'« air pollution » e partecipa con altre grandi aziende automobilistiche e petrolifere a un vasto programma di ricerche.

Tutta la produzione Fiat è dunque già a posto con le nuove norme anti-inquinamento, salvo — in qualche particolare — per alcuni modelli di piccola produzione, che saranno comunque conformi alle leggi alla data indicata del 1° ottobre 1971. Anche la Lancia e l'Alfa Romeo saranno in regola con l'entrata in vigore della nuova legge.

Il disegno di legge anti-inquinamento stabilisce che dal 1° ottobre 1971 le macchine di nuova omologazione siano sottoposte a tre prove anti-inquinamento da parte degli ispettorati della Motorizzazione civile prima che vengano immesse sul mercato. Le prove saranno svolte alla presenza di un funzionario del ministero della Sanità e consisteranno in queste verifiche:

1) controllo dell'emissione nordia di gas inquinanti in una zona urbana a traffico intenso dopo una partenza a freddo;

2) controllo dell'emissione dell'ossido di carbonio dal tubo di scarico quando il motore è al minimo, nel momento cioè in cui è maggiore la fuoruscita del gas più velenoso;

3) controllo dell'emissione di gas dal basamento (la prova dovrà stabilire se i gas incombusti presenti nel basamento del motore vengano riassorbiti dal motore o vadano dispersi nell'atmosfera).

Il volume di ossido di carbonio nel gas di scarico emessi dal motore non dovrà in pratica superare il 4,5 per cento, mentre la massa degli idrocarburi contenuti nel gas di sfiato e non riaspirati dal motore dovrà essere inferiore allo 0,15 per cento della massa di carburante consumato dal motore.

LO SPECCHIETTO SULLA PORTIERA

All'urto gira su se stesso

I nuovi modelli Simca, dalla Simca 100 LS alla Chrysler 180, montano in serie (senza alcun aumento di prezzo) uno specchietto retrovisore esterno sulla portiera anteriore. I criteri di sicurezza hanno suggerito ai tecnici della Simca uno specchietto in grado di ruotare su se stesso in caso di urto e non costituisce, perciò, un ostacolo rigido pericoloso per la sicurezza altrui.

Prinz mezzo milione La NSU ha raggiunto un invidiabile primato: ha costruito 500.000 Prinz. La Prinz è nata nel 1961 e, grazie alle prestazioni ed alla forma compatta, particolarmente adatte alle condizioni del traffico delle grandi città, alle funzionali dimensioni interne e al prezzo contenuto è riuscita a conquistarsi un vasto pubblico di acquirenti. La Prinz si è bene inserita anche sul mercato italiano, qualificandosi fra le più importanti vetture straniere importate nel nostro Paese.

Prezzi Jaguar Anche i prezzi Jaguar e Daimler hanno subito, analogamente a quanto è avvenuto per tutte le altre marche, ritocchi di listino. Questi i nuovi prezzi entrati in vigore a fine gennaio: Jaguar XJ6 lire 4.[illegible], Jaguar XJ6 litri 4,2 lire 5.130.000 (nei prezzi sono compresi l'interno in pelle, il servosterzo e i sedili anteriori reclinabili); Daimler Sovrana 2,8 lire 4.870.000.

Citroën GS a «due pedali» La Citroën GS, vettura dell'anno, avrà una « sorella ». Ancora non sono cominciate le consegne in Italia del nuovo modello francese e già si annuncia la nascita di una seconda versione opzionale. Essa verrà equipaggiata con una trasmissione semiautomatica in sostituzione del cambio manuale a quattro marce, di tipo tradizionale, che equipaggia la versione di serie della « mille » lanciata l'anno scorso dalla Casa francese. Più precisamente, si tratta di un cambio a tre rapporti sincronizzati comandato mediante leva a « cloche », integrato da un convertitore di coppia Ferodo sistema Verto, grazie al quale viene soppresso il tradizionale comando a pedale della frizione. In altri termini, il guidatore cambia marcia semplicemente agendo sulla leva del cambio; e poiché il convertitore di coppia garantisce in ogni condizione d'impiego uno « spunto » graduale e sufficientemente prolungato, in pratica è possibile ridurre di molto i passaggi di marcia, ad esempio servendosi costantemente della seconda durante l'uso in città, anche se esso implichi frequenti arresti. Infatti la presenza del convertitore fa sì che l'intensità della coppia risulti elevata anche alle basse velocità.

Questa nuova versione della « GS » si presenta sensibilmente meno brillante nelle prestazioni; la sua velocità massima è infatti di 144 orari, contro i 147 di quella con cambio manuale; l'accelerazione da fermo sul 400 metri avviene in 22" (contro 20"4), e quella sul chilometro in 40"8 (contro 38"1). E' un peccato, perché proprio il brio del motore, in relazione alla cilindrata, d'un litro, è tra le caratteristiche più interessanti della « GS ».

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 D	1967	250/270.000
500 D	1968	280/320.000
500 D	1969	340/380.000
500 L	1968/69	360/450.000
500 GIARDINIERA	1965	130/170.000
500 GIARDINIERA	1966	210/250.000
500 GIARDINIERA	1967	260/300.000
600 D	1967	280/320.000
600 D	1968	330/360.000
600 D	1969	380/450.000
600 MULTIPLA	1966	200/250.000
600 MULTIPLA	1967	260/300.000
850 BERLINA	1967	330/370.000
850 BERLINA	1968	400/450.000
850 BERLINA	1969	500/540.000
850 SPECIAL	1968/69	[illegible]
850 FAMILIARE	1967	500/540.000
850 FAMILIARE	1968	570/630.000
850 FAMILIARE	1969	[illegible]
850 COUPE'	1966	380/420.000
850 COUPE'	1967	450/490.000
850 COUPE'	1968	500/530.000
850 SPIDER	1966	400/440.000
850 SPIDER	1967	460/500.000
850 SPIDER	1968	510/550.000
1100 D/R	1967	380/420.000
1100 D/R	1968	440/480.000
1100 D/R	1969	540/580.000
1100 D/R FAMILIARE	1968	480/520.000
1100 D/R FAMILIARE	1969	550/590.000
1500 C BERLINA	1966	320/370.000
1500 C BERLINA	1967	410/450.000
1500 LUNGA	1966	270/310.000
1500 LUNGA	1967	370/410.000
124 BERLINA	1967	460/500.000
124 BERLINA	1968	560/600.000
124 BERLINA	1969	670/730.000
124 FAMILIARE	1968	600/660.000
124 FAMILIARE	1969	720/760.000
125 BERLINA	1968	650/690.000
125 BERLINA	1969	770/830.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
1800 B BERLINA	1966	210/250.000
1800 B BERLINA	1967	300/340.000
2300 LUSSO	1967/68	370/400.000
2300 S COUPE'	1967	[illegible]
LANCIA		
FULVIA	1965	250/300.000
FULVIA 2 C	1965	300/350.000
FULVIA 2 C	1966	400/450.000
FULVIA 2 C	1967	500/600.000
FULVIA 2 C	1968	600/700.000
FULVIA GT	1968/69	700/900.000
FULVIA COUPE'	1965	500/550.000
FULVIA COUPE'	1966	650/700.000
FULVIA COUPE'	1967	700/750.000
FLAVIA 1,5	1965	100/150.000
FLAVIA BERLINA	1967	600/700.000
FLAVIA BERLINA	1968	800/900.000
FLAVIA COUPE' 1,8	1966	350/400.000
	1967	450/500.000
	1968	[illegible]
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1967/68	200/250.000
BIANCHINA	1969	300/350.000
BIANCHINA SPECIAL	1967/68	270/300.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	340/380.000
BIANCHINA Panoramica	1967/68	250/340.000
BIANCHINA Panoramica	1969	370/410.000
BIANCHINA CABRIOLET	1966	150/190.000
BIANCHINA CABRIOLET	1967	210/250.000
PRIMULA	1967/68	320/440.000
PRIMULA	1969	480/540.000
PRIMULA COUPE'	1967/68	450/500.000
PRIMULA COUPE'	1969	690/750.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
GIULIA 1300	1966	430/500.000
GIULIA 1300	1967	530/580.000
GIULIA 1300	1968	640/740.000
GIULIA 1300	1969	850/1.050.000
GIULIA 1300 TI	[illegible]	720/1.000.000
GIULIA 1300 TI	1969	1.100/1.250.000
GT 1300 Junior	1968	990/1.150.000
GT 1300 Junior	1969	1.300/1.400.000
GIULIA 1600 TI cloche	1966	[illegible]
GIULIA 1600 TI cloche	1967	500/630.000
GIULIA 1600 S	1969	1.100/1.300.000
GIULIA SPRINT GT	1965	500/630.000
GIULIA SPRINT GT	1966	600/750.000
GIULIA SUPER	1967	[illegible]
GIULIA SUPER	1968	[illegible]
GIULIA SPRINT GTV	1966	700/850.000
GIULIA SPRINT GTV	1967	850/950.000
DUETTO 1600	1966	750/900.000
DUETTO 1600	1967	[illegible]
2600 BERLINA	1965	200/300.000
2600 BERLINA	1966	[illegible]
2600 SPRINT	1965	300/490.000
2600 SPRINT	1966	[illegible]
1750 SPIDER VELOCE	1968	1.300/1.550.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.500/1.800.000
1750 BERLINA	1968	1.200/1.330.000
1750 BERLINA	1969	1.450/1.650.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1967	420/460.000
MINI MINOR 850	1968	500/550.000
MINI MINOR 850	1969	600/660.000
MINI COOPER	1967	510/550.000
MINI COOPER	1968	600/660.000
MINI COOPER	1969	700/770.000
J 4	1967	290/330.000
J 4	1968	380/420.000
J 4	1969	500/540.000
IM 3 S	1966	380/430.000
IM 3 S	1969	510/550.000
1100 SPIDER	1965	200/250.000
1100 SPIDER	1966	250/280.000

A cura di « Elm-Kompass Pubblicità S. p. A. »

1,8

SIMMENTHAL ENTUSIASMA NELLA COPPA

Il Simmenthal ha vinto a Napoli la prima partita della semifinale di Coppa delle Coppe che lo vedeva opposto alla Fides detentrice della Coppa vinta lo scorso anno. La squadra milanese si presentava priva di Giomo, il formidabile «play-maker» della squadra nazionale, mentre la Fides allineava oltre ai soliti elementi che utilizza in campionato anche l'americano Aiken.

Rubini ha mantenuto in campo per quasi tutto l'incontro gli stessi cinque giocatori: Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera e Kenney. E' stato Iellini con una prestazione formidabile a far volgere l'esito dell'incontro a favore della propria squadra. Alla prima ed unica uscita per cinque falli, quella di Bariviera, Rubini ha inserito Cerioni e nei restanti due minuti e mezzo di gioco il risultato non ha mutato proporzioni terminando con il punteggio di 86 a 78.

Gustavo Thoeni impegnato nella seconda «manche» dello slalom speciale di Heavenly Valley (Telef.)

THOENI FAVOLOSO ANCHE IN CALIFORNIA

Gustavo Thoeni continua la favolosa serie di successi nelle gare americane e conferma di giorno in giorno il proprio ruolo di leader della Coppa del Mondo avvicinandosi con sempre maggiori probabilità al successo finale.

La vittoria di ieri ha eliminato d'un colpo due avversari, gli slalomisti francesi Patrick Russel e Jean-Noël Augert, ha relegato Russel nel ruolo delle comparse ed ha confermato i limiti tecnici di Duvillard che riesce ad accumulare punti in slalom soltanto approfittando della scarsa partecipazione numerica alle gare americane.

Thoeni nel breve volgere di una settimana ha ottenuto un terzo posto in discesa libera (con un distacco di soli 8/100 dal vincitore, l'altro azzurro Anzi) che vale un successo pieno; quindi si è affermato nello slalom gigante che concludeva il concorso di Sugarloaf, ed ha vinto ieri lo slalom speciale di Heavenly Valley. Nessuno sciatore prima e dopo Killy era mai riuscito a raggruppare una terna di risultati simili nel volgere non solo d'una settimana, ma d'un'intera stagione. La Coppa del Mondo deve premiare l'atleta più completo e non c'è dubbio che Gustavo Thoeni è a solo vent'anni l'unico discesista polivalente, il fuoriclasse che fa epoca come Sailer o il grande Killy.

Le prospettive immediate sono volte alla Coppa del Mondo che prosegue quest'oggi con la disputa della prima manche dello slalom gigante nella stazione californiana. La gara si concluderà sabato e sarà l'ultima della *tournée* americana. Poi i turni finali, e probabilmente decisivi su un piano matematico si svolgeranno in Svezia ad Are a metà di marzo dopo che i diversi protagonisti avranno disputato i campionati nazionali. Le probabilità per questo Thoeni scatenato sono non inferiori al 95 per cento.

Guardando più lontano le possibilità della squadra azzurra per le Olimpiadi di Sapporo appaiono in continuo aumento. Oltre a Gustavo Thoeni uomo da *exploit*, c'è il formidabile pacchetto dei discesisti con Anzi, Varallo e Stefani, e un altro Thoeni, Rolly, che in slalom gigante può aspirare ad una medaglia. Altri nomi dovrebbero presto farsi luce definitivamente e uscire dal limbo del secondo gruppo di partenza per puntare al ruolo di campioni.

La gestione Vuarnet ha portato in soli due anni e mezzo alla composizione della più forte squadra mai avuta dallo sci alpino italiano.

Giorgio Viglino

Sorridente (ma non troppo) polemica con Anquilletti

"Lo so, non sono Charles deve temere Bettega,,

I bianconeri si divertono. A sinistra Bettega infila la rete difesa da Novellini e Spinosi; a destra Piloni e Cuccureddu fanno barriera davanti ad Anastasi

Rocca da una parte piange e da una parte ride. Su un giornale stamane dice: «Ah, questa Juventus, sta divertendo forte proprio adesso che viene a San Siro, mentre noi manchiamo di Rosato». Su un altro dice: «Per Rivera contro la Juventus si prepara una domenica luminosa». Vycpaleck si permette di controbattere moderatamente nel rispetto di un carattere sereno e mai spavaldo.

«Noi siamo fiduciosi — osserva —. Dicono che la Juventus è senza allenatore. D'accordo, Picchi purtroppo è ancora in clinica, anche se io ho la tessera di prima categoria regolarmente rilasciatami dalla scuola di Coverciano. Noi, però, della partita di San Siro non abbiamo paura. Il Milan probabilmente sì, perché non può perdere, è ovvio».

Anquilletti, da Milano, dice: «Dovrò controllare Bettega. Ricordo che tempo fa alla "Domenica sportiva" lui ha dichiarato di assomigliare a Charles. Be', vorrei ricordare all'amico Roberto che John, forse, era un'altra cosa».

«Hai ragione — replica Bettega a distanza — caro Anquilletti. Difatti o hai sentito male o hai riferito male perché io né alla "Domenica sportiva" né in altre occasioni non ho mai fatto paragoni con Charles, anzi mi sono ribellato di fronte a chi me li poneva, perché so anch'io che lui era un'altra cosa. Però non devi preoccuparti di Charles, ora devi pensare a Bettega».

Ieri abbiamo scoperto, comunque, che se non assomiglia a Charles, Bettega almeno assomiglia a Zoff. Difatti, in allenamento quando si stanca di tirare a rete va in porta e stuzzica Haller o Spinosi. «Dai — urla — provate a farmi gol».

E' uno spettacolo veder Bettega volare da un palo all'altro come una rocca. Finché Haller non si stanca, però. Appena Helmut si stanca il pallone va ripetutamente a segno. Tiri imparabili, anche per Cudicini se domenica se ne presenterà l'occasione.

C'è una convincente serenità nella Juventus. La partita di Enschede e l'imminenza dello scontro con il Milan hanno galvanizzato i giocatori che così amici, l'uno con l'altro, non lo sembravano da tempo. Un po' per collaborare con Vycpaleck e un po' perché Picchi sappia che i suoi ragazzi stanno comportandosi bene. Oggi alle 12, Vycpaleck dopo avere lasciato lo stadio si è diretto alla clinica Fornaca. Era atteso da Boniperti, Allodi e Picchi. Un «consulto» calcistico indispensabile alla vigilia della partita con i rossoneri.

Si è parlato della formazione, della tattica, del morale, dopo che Vycpaleck aveva presentato un dettagliato rapporto sulle condizioni psico-fisiche dei disponibili. Picchi ha «consigliato» Vycpaleck, il resto lo farà anche Boniperti.

La formazione è quella annunciata già da tempo. Tancredi in porta. Spinosi (contro Prati), Salvadore (contro Combin) terzini; Marini (contro Villa), Roveta libero, Furino su Rivera in mediana. Attacco con Haller, Causio, Anastasi, Capello e Bettega. Un attacco che vale due miliardi e mezzo, se facciamo i conti più di quello del Milan, forse. Convocati anche Piloni, Marchetti, Cuccureddu, Motorsi (portafortuna che ha funzionato persino nella bolgia di Enschede) e Zaniboni.

Franco Costa

OGGI SORTEGGIO ITALO - INGLESE

LONDRA, venerdì sera.

Stamane a Londra il comitato esecutivo della Coppa italo-inglese si è riunito per decidere il calendario e i gruppi della seconda edizione. Oltre ai rappresentanti delle squadre partecipanti (manca soltanto Allodi il quale però ha inviato un telegramma nel quale conferma la partecipazione della società bianconera), erano presenti anche il presidente della Lega italiana Aldo Stacchi e il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi.

Sei le squadre italiane: Juventus, Inter, Bologna, Cagliari, Roma e Sampdoria. Sei le inglesi, ovviamente: Blackpool, Crystal Palace, Huddersfield, Stoke City, Swindon Town, West Bromwich Albion. Lo Swindon Town, unica squadra di seconda categoria, partecipa perché detentrice del trofeo.

LINEA VERDE PER CONI VECCHIO

La presidenza del Coni ha presentato ieri il tanto atteso «libro verde», il documento vangelo che dovrebbe illuminare la politica sportiva dello Stato italiano per i prossimi vent'anni, dopo che i vent'anni [illegible], guidati dalla medesima amministrazione che ha compilato il piano di previsione, hanno dato risultati definiti nella [illegible] relazione ufficiale piuttosto scarsi.

La presidenza Onesti difende la carica maggiore e tutto l'apparato che la sostiene, in un momento quanto mai difficile. Alla crisi di risultati sportivi a livello olimpico, si è aggiunto il mezzo fallimento dei Giochi della Gioventù contemporaneo all'annullamento quasi totale dello sport nella scuola e lo sport è fenomeno troppo importante negli Anni 70 perché si possa occultare una situazione di profonda crisi con un velo di parole.

Ci sono altre candidature alla presidenza del Coni dopo che per anni il personaggio Onesti era rimasto da solo alla ribalta. Il presidente si difende e chiama in causa d'un colpo solo la presidenza del Consiglio dei ministri, quattro o cinque dicasteri, regioni, comuni e industrie private con un programma ricco di parole e povero di contenuto.

E' una linea verde di un Coni vecchio, molto vecchio.

Lui stavolta sta fuori

Romeo Benetti, in disparte, malinconicamente seduto su un pallone, sta a guardare. Domenica Milan-Juventus la vedrà dalla tribuna. Un guaio per il Milan, ma forse Romeo preferisce così. Un turno di riposo dopo [illegible] polemiche in seguito all'incidente di Liguori e l'impegno di affrontare la Juventus lo avrebbero messo un po' a disagio

CADÈ CHIEDE ANCORA TEMPO

Cadè chiede tempo. Il trainer granata, dopo le polemiche degli ultimi giorni, appare deciso a dimostrare che quella torinese è una grossa compagine in via di sviluppo. Dice:

«I risultati non tarderanno. Nessuno può negare quanto la classifica sia bugiarda nei nostri confronti: non vogliamo fare del vittimismo, ma chiediamo soltanto che anche a noi sia concesso sviluppare un determinato programma senza che al minimo passo falso tutti siano pronti a criticare il nostro operato».

La critica «feroce» non si accontenterà certamente di un risultato positivo contro il Lanerossi. Cadè sa che i mali peggiori del Torino vengono a galla in trasferta e per mali peggiori s'intende la mancanza in squadra di un uomo che sappia segnare, quando è necessario, anche da lunga distanza.

«E' logico — aggiunge l'allenatore torinese — che questo difetto si riveli prevalentemente fuori casa poiché si gioca più arretrati. Se gli attaccanti, del resto, non essendoci un uomo capace di risolvere la partita di forza, si spingessero troppo nell'area avversaria rimarrebbero isolati dal centrocampo».

La critica accusa la squadra di raccogliersi appunto troppo in difesa.

Risponde Poletti: «Qualsiasi compagine sui campi esterni ha paura; è istintivo quindi stare indietro, si tratta di sviluppare il gioco qualche metro più avanti o più indietro».

La paura deriva proprio dalla soggezione che rischia di svilupparsi ulteriormente se l'alternanza dei risultati non verrà interrotta. E' un fenomeno opposto a quello della scorsa stagione in cui i giocatori soffrivano il proprio pubblico giocando ottimi incontri sui campi esterni e pessimi in casa.

Un successo contro la Fiorentina, la prossima domenica, dopo aver liquidato il Lanerossi, spezzerebbe la serie di risultati alterni e rilancerebbe la squadra verso un'onorevole posizione nel finale del campionato. Al tempo stesso libererebbe i giocatori da questo complesso della trasferta.

La formazione anti-Lanerossi Vicenza è stata varata dopo gli ultimi accertamenti clinici a cui si è sottoposto ieri Poletti. Giocheranno: Sattolo, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui. In panchina saranno Casagrande e Ferrini.

La settimana prossima, in preparazione all'incontro di Firenze, il Torino si trasferirà mercoledì a Monsummano dove il giorno dopo giocherà un partita amichevole di allenamento contro la squadra locale.

s. rot.

Il "tredici,, in campo

DUE PARTITE (Milano e Cagliari) SENZA PRONOSTICO

1 BOLOGNA (20) - FOGGIA (18) — I pugliesi in trasferta non hanno mai vinto, gli emiliani [illegible] hanno ceduto complessivamente soltanto tre punti.

X-2 CAGLIARI (19) - INTER (26) — I nerazzurri di Invernizzi proseguono l'inseguimento al Milan capolista, i cagliaritani non hanno più grosse ambizioni: l'Inter è favorita.

X CATANIA (12) - SAMPDORIA (15) — I siciliani sono all'ultimo posto in compagnia della Lazio e segnano col contagocce; la Samp, con un'accorta tattica difensiva, dovrebbe conquistare un punto.

1-X-2 MILAN (29) - JUVENTUS (21) — E' la spartitissima della diciannovesima giornata, vale quanto un derby: lo squadrone di Rocco è favorito, ma i bianconeri tenteranno il tutto per tutto per ottenere un successo di grande prestigio.

1 NAPOLI (26) - FIORENTINA (14) — La Fiorentina è in piena zona retrocessione, il Napoli punta allo scudetto e non può concedersi distrazioni: dieci rosso, per i viola?

1-2 ROMA (18) - VARESE (15) — I giallorossi sono più forti, ma la squadra varesina (reduce dal clamoroso 1-1 contro il Cagliari) è capace di qualsiasi sorpresa.

1 TORINO (17) - LANEROSSI (15) — Per tre volte consecutive, i granata hanno perso in trasferta e subito dopo hanno vinto in casa. Nell'ultimo incontro i granata si sono fatti battere a Roma dalla Lazio, quindi — se la regola sarà rispettata — dovrebbero battere i vicentini.

1 VERONA (15) - LAZIO (11) — I biancazzurri in trasferta non hanno mai vinto; i veronesi puntano decisamente al successo pieno per uscire dalla zona retrocessione.

X-2 LIVORNO (20) - ATALANTA (21) — I bergamaschi, soli in vetta alla classifica della B, hanno l'attacco più forte e la difesa meno battuta del torneo; una partita difficile, per i toscani.

1-X MONZA (21) - NOVARA (21) — Gli azzurri di Parola non riescono più a vincere, il Monza sul proprio campo è molto temibile: i novaresi punteranno al pareggio, ma non sarà facile conquistarlo.

X TERNANA (23) - PALERMO (20) — I rosanero hanno superato la crisi iniziale ed ora vogliono risalire in fretta la china; la Ternana all'attacco è forte, ma i difensori rosanero sono molto decisi.

X-2 TREVISO (23) - ALESSANDRIA (31) — Serie C, girone A: i grigi, che guidano la classifica in compagnia della Reggiana, hanno i mezzi per conquistare il successo pieno. Forse, però, Manente non rischierà troppo e si accontenterà di un punto.

X CHIETI (22) - MESSINA (25) — Serie C, girone C: scontro fra due squadre senza velleità di promozione e senza timori di retrocessione. Un punto farebbe comodo ad entrambe.

OGGI LA "TRIS,,

(e. r.) Corsa Tris a Roma con 13 trottatori. Si presentano nel Premio Morse Hanover (L. 3.800.000), m. 2000: Tiadra, Biotta, Tampa, Caravaggio, Funaro, Vento del Sud, Leandro, Misel, Martel; m. 2020: Zalara, Alias, Badremar, Pasqua, Le Kef. La corsa alle 17,03; scommesse fino alle 16. Totale della riunione alle 11,30. I favoriti: Stigliano, Clever, Corradino, Sortilège, Geki, Fasanella, Badremar-Leontero-Le Kef.

Boxe turbolenta sul ring torinese

Tentata aggressione ad un arbitro

I campionati piemontesi di boxe per dilettanti hanno vissuto ieri sera il loro primo episodio in atmosfera turbolenta. Il pubblico, disperso nell'enorme Palazzo dello Sport ma senz'altro più numeroso di quel che ci si potesse attendere per la serata delle eliminatorie, ha protestato clamorosamente — a volte con ragione — per certi verdetti [illegible]. Si è avuto persino un tentativo di aggressione all'arbitro da parte dell'istruttore della Palmar Boxe Asti, dopo che un suo pugile, il «leggero» Santalucia, era stato dichiarato sconfitto.

Non valeva certamente la pena di prendersela tanto, per una disavventura toccata ad un ragazzo cui la boxe non sembra offrire certamente orizzonti di gloria. Non valeva la pena soprattutto in rapporto al prezzo che ciò costerà: il signor Poggio di Asti, recidivo in intemperanze nei confronti degli arbitri, subirà, come minimo, una pesante squalifica.

A parte questi incidenti, la prima serie di incontri eliminatori non ha dato luogo a grosse sorprese, salvo che nell'incontro «in famiglia» tra Fanzunzio e Boncaio, due pesi welters appartenenti al «B. C. Ilio Baroni»: i due dapprima hanno mimato la boxe, facendosi richiamare dall'arbitro ad una maggior combattività, poi hanno fatto troppo sul serio, col risultato che Fanzunzio, il favorito, si è fatto squalificare.

Stasera il torneo continua, con la disputa delle semifinali. Il livello degli incontri, piuttosto modesto salvo poche eccezioni, nella prima serata, dovrebbe salire notevolmente, in seguito all'entrata in scena di pugili che hanno ormai una loro piccola fama, come il campione d'Italia dei «[illegible]». Poi ci i quotati superwelters D'Agnese e Pellegrino. Domani sera i «piemontesi» si concludono con la disputa delle undici finali, con l'aggiunta di un interessante match professionistico tra il peso leggero torinese Italo Biscotti ed il negro Kid Rainbow.

g. pig.

AD IMPERIA (DICE SILVESTRI) IL GENOA RIFIUTERÀ LA RISSA

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Sesto derby della stagione, per il Genoa: i primi cinque (quattro nel girone di andata più quello con l'Entella la seconda giornata del girone di ritorno) si sono conclusi con altrettante vittorie per i rossoblù di Silvestri. Quello che attende domenica ad Imperia la capolista del girone è però il più difficile, non tanto per la statura tecnica dell'avversario, quanto per l'ambiente in cui la gara avrà svolgimento.

«Mi rifiuto di credere che il calcio possa scadere a rissa», ha dichiarato l'altro giorno Silvestri e da Imperia quasi come replica sono giunte notizie abbastanza tranquillanti. Pare ci sia meno animosità nei confronti della capolista di quanto si potesse pensare.

Le dichiarazioni di Bodi dopo la partita di Prato sono state piuttosto chiare: *«I miei giocatori pensavano già al derby con i rossoblù, per questo hanno giocato deconcentrati ed hanno perso. Domenica sarà un'altra musica: il Genoa lo batteremo facilmente».*

Silvestri non gli è da meno: *«Sarebbe sciocco nasconderci che ad Imperia il Genoa avrà vita dura; ma questo è capitato in tutti gli stadi dove abbiamo giocato quest'anno. Chi vuole vincere, deve lottare ed imporre i diritti della sua miglior classe, perché nessuno regala niente, ed è giusto che sia così».*

La gara dovrebbe essere contenuta su un piano di correttezza sportiva, ma gli imperiesi stanno preparando accoglienze di tutto rispetto alle migliaia di genoani che seguiranno la squadra. Un intero reparto mobile di polizia è stato mobilitato per l'occasione.

I dubbi di Silvestri sulla formazione da schierare dovrebbero limitarsi alla tattica da adottare in avanti: tre «punte» oppure soltanto due? Probabilmente il trainer opterà per una via di mezzo, tenendo Perotti in posizione un po' arretrata, in modo che possa servire d'appoggio al centrocampo. Il problema, quindi, si sposta sulla scelta dell'ala sinistra: Capogna o Balestrieri? Il secondo si fa preferire, attualmente, ma la sua presenza in campo a Imperia potrebbe suscitare incidenti, in quanto proprio Balestrieri, nell'incontro di andata, fu protagonista di accesi duelli con Brignole, conclusisi poi con l'espulsione di entrambi i giocatori, mentre anche un altro imperiese, Natta, sembra intenzionato a far scontare al rossoblù le conseguenze di un altro scontro conclusosi per lui con alcuni punti di sutura al volto.

Insomma, nonostante i tentativi di distensione, la partita si preannuncia di fuoco. Tutto potrebbe filare liscio e senza alcuna conseguenza, come potrebbe però anche verificarsi il caso che gli incidenti scoppino fin dai primi minuti. Molto dipenderà quindi dalla capacità e dall'autorità dell'arbitro, ed a Genova ci si augura che venga designato un direttore di gara tra i migliori.

Giorgio Bidone

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 14)

le borse oggi

Diffusa flessione e rialzi in chiusura

A TORINO — Le incertezze politiche condizionano il mercato azionario nella giornata di fine settimana. I primi prezzi presentano un diffuso regresso dalle quotazioni di ieri. L'offerta è distribuita largamente tra le principali voci trattate. Esaurita l'apertura il mercato accenna ad assumere un fisionomia di maggior resistenza, con qualche recupero di modesta ampiezza. Questo recupero tende ad ampliarsi nella fase finale, per cui la quota conclude sui livelli massimi, pur recuperando soltanto una parte delle perdite e dovendo quindi concludere con un quadro generalmente e notevolmente negativo rispetto alla vigilia. Migliori isolatamente Talmone, Rumianca, Bastogi, Nebiolo, Cir. Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine aprile Fiat 76, Generali 1800. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 84; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 90,70; obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento conv. 107; obbligazioni Imi 7% XXXI 97,10; Buoni Tesoro nov. 5,50% 1980 96,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: [illegible] Re: 6500-6700, conio Regina: 6600-6850; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7100-7350; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 620-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 31-36.

A MILANO — Le disposizioni della Borsa Valori hanno anche oggi ricalcato le caratteristiche d'irregolarità manifestate nelle sedute precedenti e conseguenti, come si ricorderà albrusco appesantimento degli immobiliari. Oggi il mercato azionario, pur conservando il suo dinamismo e la mole di affari, ha manifestato delle incertezze iniziali accentuate in seguito per poi recuperare terreno e riperderlo parzialmente sul finale. Naturalmente anche l'andamento della quota è risultato irregolare: dall'ulteriore rialzo delle «Pacchetti» alla pesantezza delle Finsider che hanno perduto il nominale. Movimenti alterni ma con fondo resistente hanno registrato anche i valori guida, bancari ed assicurativi. Limitate oscillazioni nel settore del reddito fisso con intonazione migliore.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.500-64.400-64.700-64.450; Olivetti priv. 2705; Toro ord. 16.700; Comit 20.470-20.550; Credito Italiano 2133-2125; Banco di Roma 20.840-21.000; Interbanca 16.220-16.000-16.000; 16.500; Ifi 20.800-20.850; Fiat 2630-2632-2645 manca chiusura; Viscosa 2885-2875-2890 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.450; Aedes 2710; Amiata 2741; Assicurazr. 117.700; Bastogi 1765; Beni Stabili 3141; Binda 30.000; Breda 2455; Brioschi 10.150; Burgo 13.600; Caffaro 315; Cantoni 14.010; Carlo Erba or. 9750; Carlo Erba pr. 4740; Cascami 4100; Châtillon 3155; Ciga 6360; Cogefar 14.180; Comp. Milano or. 18.160; Comp. Milano pr. 13.250; Comp. Toro ordinarie 16.700; Comp. Toro pr. 13 mila 30; Cond. Acqua 685; Cucirini 5320; Dalmine 525; De Ferrari 1281; Donzelli 1390; E. Marelli 490; Eternit 2380; Falck or. 3500; Falck priv. 3335; Fiat or. 2628; Fiat pr. 1801; Finmare 328; Finsider 403; Fisac 391; Fond. Incendio 14.310; Fond. Vita 28.900.

Gavardo 1640; Generalfilo 726; Generali 64.450; Gim 2343; Ginori 650; Habitat 2620; Imm. Roma 355; Invest 2020; Italcable 2885; Italcementi 25.170; Italgas 1009,50; Italpi 2100; Italsider [illegible]; La Centrale 3180; Lanerossi 2345; L'Ausiliare 2140; Lepetit ord. 8200; Lepetit priv. 8082; Linificio 450,50.

Liquigas 218,25; Magneti M. 1309; Magona 2461; Manif. Tosi 1350; Marzotto 1220; Mediobanca 70.800; Metalli 3458; Mira Lanza 37.800; Mondadori pr. 3340; Nebiolo 412; Olcese 275; Olivetti ord. 2808; Olivetti priv. 2705; Pacchetti 710.

Pirelli e C. 2550; Pirelli S.p.A. 2608; Pozzi or. 136; Pozzi pr. 231; Ras 71.200; Rinascente or. 305; Rinascente pr. 225; Risanamento 7150; Romana Zuc. or. 166; Romana Zuc. pr. 309; Rossari 1400; Rotondi 24.130; Rumianca 890; Saffa 3895; Sai 34.800; Saron 981; S. E. Sardi 3885; Sges 1610.

Siele 4670; Silos 1845; Sip 2691; Snia 1950; Stampati 6900; Stet 2060; Sviluppo 2628; Tecnomasio 850; Tilane 295; Tosi Franco 7[illegible]; Trafilerie 889; Un. Manifat. 13.700; Viscosa or. 2880; Viscosa pr. 2170; Westinghouse 1298.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è avvenuta con mercato contrastato. Dopo un'apertura cedente ha fatto riscontro un listino di chiusura sostenuto con scambi molto vivaci in particolare modo su Immobiliare e Montedison.

Reddito fisso resistente con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 3180; Generali 64.775; Ras 71.525; Meridionali 1784; Nai 6720; Viscosa or. 2905; Viscosa pr. 2170; Finsider [illegible]; Italsider 698; Fiat or. [illegible]; Fiat pr. 1870; Sip 2725; Montedison 879.

A FIRENZE — Dopo un inizio debole il mercato si è alquanto rinfrancato, specie in chiusura: il listino raccoglie infatti i massimi della giornata.

Alcuni prezzi: Bastogi 1768; Centrale 3210; Fondiaria Incendio 14.350; Fondiaria Vita 29.100; Viscosa ordinarie 2895; Montedison 880; Magona 2455; Fiat 2680.

A TORINO

Valori di Stato, Obbligazioni, Obbl. in valuta est., Obbl. convertibili — [illegible]

AZIONI	25	26
ALIMENTARI		
[illegible]	3630	3630
[illegible]	[illegible]	1920
Ital. Zuccheri	170	130
[illegible]	1621	1600
[illegible]	114	114
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	2775	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	31700
[illegible]	4000	4000
[illegible]	1850	1850
Sip	2735	2690
[illegible]	2970	2970
[illegible]	14350	14450
IMMOBILIARI		
[illegible]	2600	2600
[illegible]	7300	7300
[illegible]	1950	1950
[illegible]	3200	3180
[illegible]	364	355
[illegible]	218	210
[illegible]	734	735
CHIMICI		
[illegible]	874	878
Liquigas	219 50	219 50
[illegible]	4135	4030
[illegible]	11000	10900
[illegible]	1200	1200
[illegible]	38100	37600
[illegible]	887	[illegible]
[illegible]	885	900
[illegible]	1013	1013
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	18800	19000
[illegible]	20800	20790
[illegible]	21375	21100
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	136	136
[illegible]	125	125
[illegible]	176	176

Dopo l'annuncio delle dimissioni del ministro Reale

Respinte le ipotesi di crisi dai partiti di maggioranza

Per un chiarimento della situazione si attende, però, la riunione della direzione repubblicana in programma domani - Stamane alla Camera missini e comunisti, che chiedevano di interrompere il dibattito sulla politica estera perché Colombo spiegasse il «caso» Reale, sono stati messi in minoranza

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Appena iniziato, il dibattito sulla politica estera è stato interrotto stamani alla Camera dai neofascisti: a nome del suo gruppo, l'on. Marzio ha chiesto al presidente del Consiglio Colombo di chiarire [illegible] sulla la vicenda delle dimissioni di Reale dal governo. I comunisti si sono associati alle richieste dei msi, e l'on. Ingrao ha chiesto le dimissioni del governo affermando che la crisi era inevitabile.

La richiesta dei partiti di opposizione è stata respinta dai capigruppo della maggioranza: Andreotti (dc), Bertoldi (psi) e Orlandi (psdi). Il presidente ha allora deciso che l'assemblea scegliesse, con il voto, se il dibattito sulla politica estera doveva essere sospeso o doveva continuare. Si è votato per alzata di mano e i gruppi della maggioranza hanno vinto, sia pure con margine ristretto.

Subito dopo, Colombo ha iniziato il suo discorso sulla politica estera: lunedì (dopo la riunione della direzione repubblicana fissata per domani) la Camera discuterà sulle dimissioni di Reale e il governo risponderà alle richieste delle opposizioni.

«Senza la motivazione ufficiale delle dimissioni del ministro Reale non è possibile valutare bene la situazione. Bisogna aspettare domani, quando si riunirà la direzione del partito repubblicano. Credo sia senz'altro possibile limitare al massimo le conseguenze delle dimissioni».

Queste parole sono il succo di una breve conversazione che abbiamo avuto con il segretario della dc Forlani. Stamane, le fonti responsabili respingono le ipotesi di crisi (solo i neofascisti soffiano sul fuoco). La situazione è delicata ma negli ambienti politici quasi tutti si chiedono se ci sarà un rimpasto o se le dimissioni di Reale verranno ritirate. (Ieri sera, quasi tutti si chiedevano invece se ci sarebbe stato il rimpasto o la crisi).

Nella ridda di ipotesi e di illazioni, è possibile isolare alcuni fatti concreti, gli unici che contano. Per prima cosa, i repubblicani: il pri non vuole la crisi. *«La tendenza»* ci ha detto stamane un autorevole esponente del partito *«è di uscire dal governo continuando ad appoggiarlo dall'esterno».* E' la teoria del «disimpegno limitato» che stamane viene criticata dall'*Avanti!*: *«Si vedrà ora quali conseguenze avrà l'uscita di Reale dal governo e se le dimissioni avranno un carattere definitivo o rappresentano un tentativo per modificare la linea del pri».* (La posizione dei socialisti, nettamente contrari alle ipotesi di crisi, è molto simile per ora a quella di Forlani).

Anche il psdi insiste per il Centro Sinistra. Il presidente del partito, Tanassi, avrebbe però detto che un semplice rimpasto di governo è un'ipotesi costituzionalmente difficile quando la delegazione di un partito si ritira [illegible] al completo (il sottosegretario Biasini è rimasto al suo posto - n.d.r.). *«Se però la maggioranza è concorde nel giudicare la situazione risolvibile con il rimpasto* — avrebbe aggiunto Tanassi — *l'adesione del psdi è scontata».* I socialisti democratici insistono per la convocazione di un «vertice» governo-maggioranza per un chiarimento di fondo.

Luca Giurato

Laureanda in medicina morta nell'auto caduta in una roggia

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Una laureanda in medicina, di 21 anni, è morta e il suo fidanzato è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto stanotte, verso le 3, sulla Vigevanese, a pochi chilometri dalla città. La ragazza, Milva Volpati, abitava a Milano in via Alessandria 4. Era iscritta all'ultimo anno di Università, che frequentava insieme al fidanzato, Enrico Carlo Moro, di 23 anni, abitante in via Cusio 11.

I due giovani avevano partecipato a un veglione mascherato e verso le 3 stavano facendo ritorno alle loro abitazioni milanesi, a bordo della NSU Prinz guidata dal giovanotto. All'uscita di una curva all'altezza della frazione Bonirola di Gaggiano, l'auto ha sbandato precipitando in una roggia che fiancheggia la strada. Milva Volpati ha battuto il capo violentemente ed è morta sul colpo, il fidanzato è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato urgentemente all'ospedale.

Innestate nel cuore le vene delle gambe

LOS ANGELES, ven. sera.

La chirurgia compie ogni giorno nuovi progressi, soprattutto in campo cardiologico. Una notizia sensazionale è giunta da San Diego, in California. Nella clinica universitaria dello Stato, una delle più attrezzate per gli interventi sul cuore, sono stati effettuati due interventi che non hanno precedenti nella storia della chirurgia. Le operazioni sono durate sette ore ed hanno richiesto l'intervento di squadre di quaranta medici.

I pazienti erano due uomini colti da infarto pochi giorni prima dell'intervento. L'infarto, essendo una lesione o meglio una «lacerazione» del cuore, ha come diretta conseguenza la diminuzione delle funzioni pulsatorie e quindi la circolazione avviene con notevole fatica.

Per facilitare le pulsazioni cardiache ed aumentare l'afflusso di sangue, ai due pazienti sono state innestate al cuore alcune vene precedentemente prelevate dalle gambe.

Prosegue l'offensiva comunista

Base sudvietnamita conquistata nel Laos

Smentita una dichiarazione del presidente Van Thieu, secondo il quale sarebbe stata imminente un'invasione del Vietnam del Nord

nostro servizio

Saigon, venerdì sera.

La base avanzata dei paracadutisti sudvietnamiti in territorio laotiano, denominata «collina 31» cinta d'assedio da ieri da preponderanti forze nordvietnamite è caduta questa mattina: i 450 difensori sono stati praticamente annientati. Da ieri erano in corso durissimi combattimenti attorno a questa base, a una decina di chilometri dalla frontiera con il Vietnam del Sud.

Un reggimento nordvietnamita, appoggiato da carri armati di fabbricazione sovietica, era partito all'attacco di questa postazione, dopo aver sgominato nei giorni scorsi altre due postazioni tenute dalle truppe di Saigon: il «posto d'atterraggio rangers» e la «collina 30».

In un primo tempo le forze comuniste sono riuscite a occupare un settore della base, e i paracadutisti sudvietnamiti, appoggiati dagli elicotteri e dagli aerei Usa, avevano tentato un contrattacco. I combattimenti [illegible] stati violentissimi e le forze sudvietnamite sono state sopraffatte dal nemico dopo duri a corpo a corpo. Secondo le dichiarazioni del gen. Xuang Lam, comandante del corpo di spedizione nel Laos, le perdite comuniste ammonterebbero a un migliaio di morti.

Il grosso delle forze sudvietnamite continua ad essere praticamente bloccato dopo essere penetrato per 24-26 chilometri all'interno del Laos. Ieri le forze comuniste hanno aperto il fuoco contro tre posizioni di Saigon provocando perdite che sono state definite «lievi».

Il comando Usa ha intanto reso noto che, dall'inizio dell'operazione nel Laos, gli Stati Uniti hanno perduto 29 elicotteri e sono morti 39 americani; altri 32 sono rimasti feriti e 25 sono dispersi.

Nella zona settentrionale del Vietnam del Sud che costituisce la retrovia logistica dell'operazione nel Laos vi sono stati ieri diversi scontri. Il più sanguinoso è avvenuto nella provincia di Quang Ngai: secondo il comando governativo, le unità della milizia regionale avrebbero ucciso in due scontri complessivamente [illegible] vietcong. L'intensificata attività militare in questa zona del Vietnam del Sud è causata dall'aumentata attività offensiva dei guerriglieri.

Sul piano politico è da registrare una importante precisazione: un portavoce del presidente sudvietnamita Van Thieu ha dichiarato oggi che il presidente è stato frainteso quando gli è stata attribuita un'affermazione secondo la quale l'invasione del Vietnam del Nord sarebbe stata «solo questione di tempi».

«Si tratta di una citazione inesatta e staccata dal contesto — ha dichiarato il portavoce —. Ciò che il presidente ha detto è che le forze sudvietnamite hanno preso l'iniziativa e sono in grado di combattere ora contro i comunisti in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo». *(Ansa-Ap)*

L'ambasciatore nordvietnamita ricevuto al Cremlino dal premier Kossighin

MOSCA, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio sovietico Aleksiei Kossighin ha ricevuto stamane al Cremlino l'ambasciatore del Vietnam del Nord, Nguyen Tho Than. (Ansa - Afp)

ORE D'ANSIA IN GERMANIA

Contatti interrotti per il bimbo rapito

Il riscatto di 35 milioni doveva essere ritirato ieri pomeriggio a Bonn e un'ora dopo il ragazzo sarebbe stato liberato in Belgio Ma i banditi non si sono fatti vivi - Escluso un movente politico

nostro servizio

Bonn, venerdì sera.

Ansia in tutta la Germania per il «caso» del bimbo rapito lunedì nei dintorni di Bonn. Dopo il mancato appuntamento di ieri pomeriggio, si attende di ora in ora che i rapitori del piccolo Michael Luhner facciano conoscere in qualche modo un nuovo piano per il ritiro del riscatto e per la liberazione dell'ostaggio.

Secondo una telefonata dei rapitori giunta ieri a un avvocato di Monaco di Baviera, Michael (che ha [illegible] anni ed è figlio di un conducente di autobus) sarebbe stato rilasciato in «qualche località del Belgio», un'ora dopo che il riscatto sarebbe stato ritirato a Monaco. Le due scadenze non sono state mantenute: nessuno ha ritirato la somma, che il governo della Westfalia ha messo ha disposizione della famiglia, di modeste condizioni, e del bimbo manca qualsiasi notizia.

Questa improvvisa e brusca interruzione di contatti desta una certa ansia, può avere due spiegazioni: i rapitori si sono impauriti, si sentono braccati dalla polizia, e preferiscono conservare il silenzio per qualche tempo, per allentare la stretta, oppure le trattative sono a buon punto e per non compromatterle con troppa pubblicità, autorità, polizia e intermediari mantengono un assoluto riserbo sull'ultima fase dell'operazione.

Sembra caduta intanto la ipotesi che si era formulata nelle prime ore dopo il rapimento circa l'identità dei responsabili del ratto. Originariamente si era creduto che Michael fosse stato sequestrato dai «*tupamaros*» tedeschi, dagli appartenenti all'organizzazione di sinistra extraparlamentare *Apo*. Secondo alcune «voci» i rapitori avevano richiesto, come riscatto oltre al pagamento di 35 milioni, il rilascio dell'avvocato Mahler, uno dei *leader* del gruppo.

Ora questa ipotesi sembra caduta: all'avvocato di Monaco che ha ricevuto le telefonate dei rapitori sono giunte altre comunicazioni da persone che si dicono membri dell'Apo e che negano qualsiasi responsabilità sul rapimento. In carcere l'avvocato Mahler ha negato che i suoi compagni possano aver compiuto un gesto del genere e ha detto che non avrebbe mai barattato la sua libertà con quella di un bambino innocente. Scartata «l'ipotesi politica», il rapimento non può essere stato effettuato che da una banda di delinquenti comuni. **n. s.**

Ministro americano in visita a Parigi

PARIGI, venerdì sera.

John Mitchell, ministro della Giustizia degli Stati Uniti, è giunto ieri sera a Parigi da Washington a bordo di un aereo speciale dell'Aeronautica americana.

Firmerà oggi con il ministro degli Interni francese, Raymond Marcellin, un protocollo d'accordo franco-americano «che istituisce una stretta collaborazione tra i servizi specializzati nella lotta contro il traffico illecito di stupefacenti nei due Paesi». (Ansa)

Caso Pisanò-De Laurentiis Viglianesi dal magistrato

Il ministro dei Trasporti interrogato durante l'inchiesta sul direttore del settimanale «Candido» e suo fratello

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(u. r.) *Il ministro dei Trasporti Viglianesi dovrebbe essere interrogato entro oggi dal magistrato che conduce l'inchiesta sui fratelli Pisanò, direttore e redattore di Candido, accusati di aver ricattato il produttore Dino De Laurentiis. Il ministro Viglianesi avrebbe comunicato a Dino De Laurentiis che il settimanale Candido aveva intenzione di trattare a fondo il problema della vendita allo Stato degli stabilimenti cinematografici di Dinocittà. La rivista si era occupata del ministro l'11 febbraio in un articolo intitolato:* «Le mani di Viglianesi sull'affare Cinecittà».

Viglianesi sarà l'ultimo testimone ad essere interrogato dal dottor Plotino. Ieri sono stati ascoltati il produttore Moris Ergas, Vittorio Metz e Steno di Candido, ma non si sa che cosa abbiano dichiarato al magistrato.

Dall'interrogatorio dei due imputati, accusati di avere estorto in più riprese dieci milioni a De Laurentiis, è emersa la linea difensiva dei fratelli Pisanò. In pratica, essi rovesciano le argomentazioni del produttore e sostengono che fu De Laurentiis a cercare di avere contatti con Candido quando seppe che il settimanale voleva pubblicare un articolo sulle trattative per la cessione di «Dinocittà», insinuando che il produttore stava per truffare lo Stato.

«Non ho mai chiesto soldi a De Laurentiis», *sostiene il direttore responsabile di Candido. Dalla sua deposizione risulterebbe che lui e De Laurentiis s'erano tesi a vicenda una trappola e che il produttore è stato più furbo di quanto Pisanò non credesse.*

Secondo Giorgio Pisanò, se le registrazioni su nastro delle sue telefonate al produttore provano il contrario, vuole dire che sono state alterate. E' quindi probabile che la difesa dei due Pisanò chieda una perizia fonetica delle bobine magnetiche.

condizioni del tempo e previsioni

Un'altra giornata con cielo limpido

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno su tutta la valle, dove soffiano forti venti settentrionali. Ottima la visibilità sui massicci alpini. Le temperature di stamane: Aosta +4°; Courmayeur —2°; Cervinia —6°; Plateau Rosa —12°; Rifugio Torino —14°. Nella mattinata, le funivie del Plateau Rosa non hanno funzionato causa un fortissimo vento che soffiava a 64 chilometri orari.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo ancora sereno su tutto il Cuneese; stazionaria la temperatura. Nei centri di sport invernali la neve è abbondante e farinosa, gli impianti di risalita tutti in funzione.

Avigliana, venerdì sera.

Su tutta la Val di Susa anche stamane splende un magnifico sole. Tempo primaverile. Alle ore 8 ad Avigliana 5 gradi.

Verbania, venerdì sera.

Notte fredda nella zona del Verbano con temperature nelle valli dell'entroterra settentrionale fino a —8 gradi e sui —2 a Luino e Cannobio. Copiose le brinate nelle valli Tresa, Cannobina, Cuvia e nella piana del Toce. Temperature di stamane alle 7.30 a Laveno —1 grado.

Asti, venerdì sera.

Ad Asti stanotte la temperatura ha nuovamente toccato gli zero gradi. Il cielo è completamente sereno. Il termometro alle 7 segnava 2 gradi. Massima di ieri 11 gradi.

Imperia, venerdì sera.

Sulla riviera dei fiori la giornata è serena, quasi primaverile. Il cielo è limpidissimo, il mare molto calmo. Temperatura alle ore 8: +8°.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE